

DA DOMENICA

Un «rosso» a New York
UNA SERIE DI SERVIZI DEL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE BOFFA
Su: LA CRISI DELL'IMPERO USA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Estratta oggi
una «850»
tra i lettori
dell'Unità

Una « Fiat 850 » è stata assegnata ieri ai lettori dell'Unità che hanno partecipato al « Grande concorso del lettore » organizzato tra i più importanti giornali italiani. La « 850 » è stata distribuita al nostro giornale nel corso della settimanale estrazione che avviene presso l'Unione editori giornali, che si è fatta patrocinatrice del concorso.
E' questa la seconda volta dall'inizio del concorso che un tagliando spedito da un lettore del nostro giornale viene estratto. Il 25 febbraio scorso, infatti, una « Fiat 500 » era stata assegnata all'Unità perché venisse sorteggiata tra i lettori che avevano spedito al giornale l'apposito tagliando, pubblicato in seconda pagina il 16 febbraio. Vincitore della « Fiat 500 » era stato un operaio romano, Giovanni Campo, lettore fedele dell'Unità dal 1946.
Questa mattina alle 9.30, nella sede milanese del nostro giornale, in viale Fulvio Testi 75, al pomeriggio, alla presenza del dottor Rosa dell'Intendenza di finanza di Milano, al sorteggio del nome del vincitore della « 850 ». A questo sorteggio partecipano coloro, tra i 300.000 lettori che hanno finora concorso, che hanno spedito all'Unità il tagliando C pubblicato in seconda pagina il 24 febbraio scorso.

Concluse con un deteriore compromesso
settimane di trattative

La manovra trasformista dc

Tutti contenti?

DUNQUE, tutti sarebbero contenti e tutti (a quanto sembra) potranno dire di avere realizzato il loro obiettivo. Moro per essere riuscito ad evitare la crisi e il suo allontanamento dal governo. Fanfani per avere ottenuto la carica di ministro degli Esteri, sia pure come « tecnico » e non come esponente di una corrente e di un orientamento politico. Scelba perché gli è stato riconosciuto che non poteva esistere nessuna pregiudiziale nei suoi confronti e perché la sua assenza dal governo sarà dovuta unicamente al suo rifiuto, motivato col carattere « tecnico » e « spolitizzato » del rimpasto. Rumor perché ha ottenuto di non infrangere la nuova « unità » raggiunta dalla DC per ordine e sotto la direzione del Vaticano. Il PSDI e il PRI perché sono sempre contenti se è contenta la DC. Il PSI... il PSI perché potrà vantarsi di avere « impedito » l'ingresso di Scelba nel governo e di aver costretto il suo massimo esponente fiorentino, Lagorio, ad « obbedire », cioè a recitare in due ore la farsa del giuramento come sindaco di Firenze e delle dimissioni da sindaco. Il Presidente della Repubblica, molto probabilmente perché la misura limitata del « rimpasto » potrà essere utilizzata per mascherare (anche se in verità non attenuerà affatto) il carattere anticostituzionale che tutta la vicenda della « crisi camuffata » ha via via sempre più assunto.

E allora: tutto è bene quel che finisce bene, e tutto va nel migliore dei modi possibili? Non ci sembra proprio. Ci sembra, al contrario, che quel trasformismo, di cui avevamo già nei giorni scorsi indicato il rigurgito e i pericoli, celebrerà oggi, se tutto andrà secondo le previsioni di ieri sera, il suo trionfo: e, ce ne dispiace per tutti i protagonisti, al più basso livello che ci fosse dato di concepire.

C'E' IN PRIMO luogo il contenuto dell'« accordo » che è stato raggiunto, per quella parte di accordo che c'è stato. Qui il giudizio, prima ancora che da noi, è stato dato da una parte cospicua della Direzione del PSI che non ha mancato di sbeffeggiare il divario fra i fieri propositi con i quali il PSI era partito per chiedere una « chiarificazione » e il « rinverimento » del governo e i risultati ottenuti. Risultati che prevedono sia una « correzione » della politica anticongiunturale, ma solo nel senso richiesto dallo stesso Colombo. E i cui effetti si vedranno presto, purtroppo, come presto si son visti, secondo quanto noi avevamo con facilità previsto, quelli delle prime misure anticongiunturali colombo-carliane.

Accanto a questo, c'è però la parte degli « accordi » non raggiunti, che è la più cospicua. Orbene, che cosa significherà tutto ciò, se non il proseguimento di quell'agonia in cui il governo Moro si trascina da mesi e mesi, là dove il PSI eserciterà una certa resistenza, o, nel caso contrario, la lenta ma continua degradazione del carattere di classe del PSI? C'è poi il metodo con cui si è arrivati al salvataggio del governo, il « clima » in cui la vicenda s'è svolta. In aperto dispregio della Costituzione e del Parlamento. Attraverso una serie di manovre, di intrighi, di mezzucci da faccendieri di terzo ordine, culminati nell'episodio esemplare di Firenze e nell'epilogo da poche ore francese del comunicato del Consiglio dei ministri di ieri in cui la notizia del « rimpasto » veniva relegata (per sottolineare che non c'è stata nessuna « crisi » e nessun « problema politico » da affrontare!) in coda a una serie di comunicazioni di più che ordinaria amministrazione... E infine (ma quale « infine »!) c'è « la distrazione » con la quale è stata accolta, dai partiti alleati

Mario Alicata
(Segue in ultima pagina)

Spagna

5000 operai a Bilbao protestano nelle vie

Gli studenti di Madrid: proseguiremo la lotta

BILBAO. 4 Cinquemila lavoratori di Se-stao, sobborgo industriale di Bilbao, hanno manifestato nelle strade della città per esprimere il loro malcontento per la firma dei contratti collettivi di lavoro imposti agli operai dai sindacati fascisti e contro l'oppressione franchista. I manifestanti, che gridavano « libertà, libertà », sono stati dispersi dalla polizia che ha violentemente caricato i lavoratori. Nel tardo pomeriggio un altro migliaio di operai che cercavano di avvicinarsi alla sede della delegazione locale dei sindacati sono stati aggrediti dalla polizia armata: una donna è stata ferita. A Madrid i delegati di dodici facoltà e grandi scuole dell'Università, al termine di una riunione durata cinque ore, hanno pubblicato una dichiarazione nella quale affermano la loro decisione di proseguire la lotta studentesca per la libertà sindacale e la democratizzazione del sindacato spagnolo. I loro delegati hanno annunciato di voler continuare a manifestare contro l'oppressione franchista. Se il risultato non aggiunge la dichiarazione — « noi non estimeremo proposte misure estreme ».

approda oggi al «rimpasto»

Moro proporrà a Saragat l'ingresso di due soli nuovi ministri: Fanfani (Esteri) e Lami-Starnuti - Uscirebbe Medici (dc) - Scelba, invitato formalmente a entrare nel gabinetto, declina l'invito definendo il rimpasto « limitato e tecnico »

Il « rimpasto » moroteo — salvo improbabili colpi di scena all'ultimo istante — sembra fatto e oggi il Presidente del Consiglio lo dovrebbe annunciare al Parlamento. Il dibattito politico — che dovrà essere impegnativo e approfondito — sulla nozione di fiducia del PCI, comincerà martedì: lo ha dichiarato ieri alla Camera il ministro Scelba in risposta a una sollecitazione del compagno Ingrao. Moro ha quindi concluso la sua fatica a modo suo, ottenendo quanto si era proposto fin dall'inizio: il rimpasto sarebbe « tecnico », di portata limitata, tale da non chiarire un bel nulla di quanto era apparso tanto drammaticamente oscuro nei giorni passati; esso si limiterebbe a portare Fanfani, al posto di Saragat, agli Esteri e Lami-Starnuti (PSDI) o al posto del dc Medici all'Industria o al posto di Preti che allora andrebbe all'Industria (o in ogni altro dicastero con portafoglio). Questo è almeno quanto ieri sera annunciava Palazzo Chigi. E questo è quanto ha ottenuto più tardi Togliatti parlando con i giornalisti dopo un incontro con Nenni (che aveva appena visto Moro).

Si ricorderà che questo « rimpasto » era cominciato dalla richiesta socialista di un « profondo chiarimento » e il PSI aveva anche fatto intendere che qualora non si fosse andati oltre le negative conclusioni del Consiglio nazionale dc, si sarebbe senz'altro arrivati alla crisi. Si è discusso a lungo, in forme caustiche e in sedute estenuanti quanto inutili. E infine ecco la conclusione: il « grande rimpasto » si è ridotto a due spostamenti; il grande « rilancio programmatico » è diventato un documento che rinvia a tempi migliori la soluzione di tutti i nodi del contrasto esplosivo nei giorni passati e ribadisce l'accettazione di quanto già prima della « chiarificazione » era stato pacificamente accettato da tutti. La farsa è stata condotta in spregio di ogni regola democratica e costituzionale: la stessa procedura del « rimpasto » è stata anomala e costituzionalmente illegittima (malgrado qualche penoso tentativo di farla apparire « regolare »); gli scelbiani si sono potuti permettere il lusso di rifiutare un formale, ufficiale invito a Scelba di entrare nel governo, come risulta chiaramente da una dichiarazione che Scelba ha rilasciato dopo un incontro con Rumor e da due note ufficiose vice

(Segue in ultima pagina)

Corteo di giovani a Roma per la Spagna libera



Contro il regime franchista, in solidarietà con la coraggiosa lotta degli studenti spagnoli, ieri si sono svolte decine e decine di manifestazioni antifasciste in tutta Italia. A Roma, un lungo corteo si è formato in piazza del Popolo e ha raggiunto piazza di Spagna, dove ha sede l'ambasciata di Franco. Per tutto il percorso i giovani hanno inneggiato alla libertà per la Spagna e hanno gridato il loro sdegno contro la dittatura falangista. Nella foto: il corteo lungo via del Babuino.

(A pagina 3 altre notizie)

FIRENZE: dopo il cedimento del PSI al ricatto doroteo

La DC punta sul centrosinistra con l'appoggio dei liberali

Sindaco rimarrebbe il dimissionario Lagorio - La ferma e aperta posizione assunta dal gruppo comunista a Palazzo Vecchio - Il silenzio della sinistra d.c.

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 4. Il cedimento del PSI di fronte al ricatto democristiano ha sollevato l'indignata protesta della popolazione fiorentina e della minoranza socialista che ha chiesto — come abbiamo riferito ieri — la convocazione straordinaria del congresso della Federazione fiorentina del PSI. Il pubblico presente in gran numero al Consiglio comunale che per ore ed ore ha assistito alle alterne fasi del dibattito costituzionale, ha manifestato la propria protesta

per il modo con cui il sindaco dimissionario Lagorio ha chiuso la seduta e soprattutto per gli sbocchi politici che essa apre. Infatti la capitolazione del PSI di fronte alle richieste dei dorotei, degli scelbiani, dei socialdemocratici e dei liberali (che hanno espresso il loro plauso al gesto del sindaco dimissionario e alla « buona disposizione » dimostrata dal PSI) apre di fatto la strada ad una manovra attraverso la quale si tende a sostituire alla politica di centro-sinistra una politica centrista avallata dal PSI. Questo è lo sbocco che

viene aperto dalle dimissioni di Lagorio: e questo è anche quanto vanno preparando le direzioni nazionali dei partiti di centro-sinistra. Secondo voci diffuse in queste ultime ore i partiti della coalizione si appresterebbero a riesumare una giunta di centro-sinistra capeggiata dal sindaco uscente Lagorio « ripulita » dai voti comunisti e appoggiata ai liberali. Significativo è il fatto che la dichiarazione letta dal sindaco dimissionario sia stata concordata col segretario della Federazione fiorentina della DC Ivo Buttin.

Si tratta, tuttavia, di un disegno difficile da accettare. La posizione ferma ed aperta assunta dal gruppo comunista a Palazzo Vecchio le critiche già mosse da alcuni settori del PSI a questa soluzione, il movimento popolare che si estende sempre più, sottolineano che è possibile imporre una soluzione avanzata: vale a dire la giunta di sinistra. Purtroppo nel vivo della battaglia consiliare, è mancata la sinistra d.c. m. l. (Segue in ultima pagina)

Letta ieri da Gromiko all'ambasciatore Kohler

Dura dichiarazione dell'URSS contro l'aggressione USA

Gli attacchi al Vietnam incompatibili con una politica di amichevoli rapporti U.R.S.S.-U.S.A. Violente manifestazioni davanti all'ambasciata americana a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4. I nuovi bombardamenti americani contro la Repubblica democratica del Vietnam sono « atti di aggressione che fanno parte di un piano di estensione del conflitto nel sud-est asiatico », è detto in una dichiarazione ufficiale del governo sovietico diffusa questa notte a Mosca.

Questi atti — continua la dichiarazione — sono incompatibili con le proposte di miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e minano le basi sulle quali soltanto possono essere coltivati i rapporti sovietico-americani, cioè il principio stesso della coesistenza pacifica.

La dichiarazione del governo sovietico, di cui si dà per certa la pubblicazione in data ieri sera dopo il rientro a Mosca del premier Kossighin, è stata consegnata oggi da Gromiko all'ambasciatore americano a Mosca. Il comunicato è stato consegnato al ministero degli Esteri sovietico.

Il tono di questa dichiarazione, molto netto e molto condanna delle azioni americane contro la Repubblica popolare vietnamita, dimostra tuttavia con chiarezza l'opposizione del governo sovietico seguita lo sviluppo degli avvenimenti bellici nel sud-est asiatico, vedendoli nel loro contesto internazionale, come elemento di regresso nei rapporti sovietico-americani e in tutto il problema della distensione e della pace in Asia.

In altre parole il governo sovietico attira l'attenzione delle autorità americane sul fatto che l'allargamento del conflitto in Asia, e in particolare, non può restare un « episodio isolato » della politica americana, senza conseguenze negative sul resto della situazione mondiale. Non così può essere intesa la coesistenza pacifica e non così possono intendersi i paesi socialisti e la Repubblica democratica del Vietnam.

Continuano le criminali aggressioni

Nuovo attacco aereo sul Laos

Rinviato lo sbarco dei marines a Danang

SAIGON. 4. Una squadriglia di cacciabombardieri americani F-105 è decollata oggi dalla base aerea di Danang, nel Vietnam del sud, diretta verso il Laos. Questa volta il bersaglio è un villaggio di frontiera, dove si erano avvolti nel segreto, e le fonti americane si rifiutano di confermare o di smentire qualsiasi notizia in proposito, ritenendo che queste aggressioni, condotte contro le zone liberate dal Pathet Lao e non contro uno Stato sovrano come il Vietnam democratico, possano essere condotte senza pubblicità, in modo da suscitare il minor numero possibile di reazioni e di proteste internazionali, come elemento di regresso nei rapporti sovietico-americani e in tutto il problema della distensione e della pace in Asia.

Le fonti americane si erano rifiutate di dire alcunché in proposito, se non che gli aerei non erano diretti verso il Vietnam del nord. Oggi si è avuta conferma del fatto che essi avevano avuto per obiettivo il Laos. La radio del Pathet Lao ha infatti annunciato che gli aerei si sono accaniti contro il villaggio di Khang Khay ed i dintorni. Khang Khay è il villaggio in cui hanno sede gli organismi dirigenti del Neo Lao Haksat (di cui il Pathet Lao è l'esercito) ed il principe Sufanouvong. Inoltre Khang Khay hanno sede varie rappresentanze diplomatiche, la cui sicurezza non è garantita a Vieniane la capitale controllata dalle forze di destra.

Nel Vietnam del sud lo sbarco dei « marines » a Danang è stato rinviato, si è appreso oggi, solo perché a questa operazione era stata data troppa pubblicità in anticipo, e decine di corrispondenti, fotografi e documentaristi si erano precipitati in questa base americana per riprendere l'arrivo del nuovo contingente di truppa. Ciò significa che lo sbarco avverrà segretamente, o che esso avverrà comunque prossimamente.

Radio Hanoi, cui ieri le agenzie americane attribuivano la « affermazione secondo cui i danesi e le perdite in seguito alle ultime incursioni statunitensi erano stati limitati, ha ieri notevolmente affermato invece che l'attacco ha provocato gravi perdite di vite umane e di beni materiali ». La radio ha anche precisato in un'ulteriore nota che gli aerei attaccanti abbatterono due di questi sono mandati a infrangersi nella giungla laotiana.

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)

Presenti solo parenti e pochi amici

I funerali del medico ucciso



Tutti i parenti e numerosi amici e colleghi hanno partecipato ieri mattina ai funerali del dottor Claudio De Biasi, il medico assassinato a pistolettate in via Zani dall'ammirante Carmela Smecca. È stata una breve ma commossa cerimonia: la salma, che giaceva da domenica in una stanza dell'obitorio, è stata trasportata da un'autofurgone funebre alla chiesa di San Lorenzo. Solo il suocero, Giuseppe Dentico, e un altro congiunto hanno seguito, a bordo di un'auto privata, il furgone nel breve percorso.

La vedova, Rosaria Dentico, in madre, tutti gli altri parenti erano ad attendere la salma sul sagrato della chiesa: le due donne, in grاملie, sono scoppiate in un pianto diretto. Le hanno dovute sorreggere ed accompagnare dentro la basilica: è stato lo stesso parroco a impartire la benedizione. Poi si è formato un mesto, silenzioso corteo che ha seguito la salma di Claudio De Biasi dentro il Verano, sino alla tomba.

In quello stesso momento Carmela Smecca stava parlando, con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guasco, al magistrato in donna ha ripetuto, anche ieri di aver ucciso perché «era stata defraudata nell'onore e negli affetti familiari» dal giovane medico. Il dott. Guasco ha già deciso di procedere con il rito sommario nei confronti della Smecca: questo significa che Carmela Smecca siederà presto sul banco degli accusati al Palazzaccio.

NELLE FOTO (a sinistra): la madre del dottor De Biasi tra due parenti; (a destra): Giuseppe Dentico nasconde ai fotografi la figlia Rosaria, vedova del professionista.

LA CONFERENZA REGIONALE DEL PCI

Questa mattina, alle ore 9,30, si apriranno i lavori della seconda Conferenza regionale del PCI. Dopo la nomina della presidenza, nella sala del Teatro di via dei Frentani, prenderà la parola il compagno Enzo Modica, segretario regionale, per la relazione introduttiva. Successivamente, saranno nominate le commissioni. Il dibattito proseguirà alle 16. Rappresenterà la Segreteria del Partito l'onorevole Macaluso.

Indetta dalla FILLEA per giovedì

Una «marcia» degli edili dall'Esedra al Colosseo

Per risolvere la crisi del settore, in sciopero anche falegnami, fornai e cementieri

Nelle vie del centro della città tornano a manifestare gli edili: abbandoneranno i cantieri giovedì prossimo alle 12 e si raduneranno in piazza dell'Esedra per poi formare un grande corteo che, attraverso via Cavour e via dei Fori Imperiali, raggiungerà il Colosseo dove si svolgerà il comizio. Sarà una possente marcia di protesta. Accanto agli edili sciopereranno anche i fornai, gli operai delle fabbriche di manufatti di cemento e i falegnami. Rivendicazioni salariali, rispetto e rinnovo dei contratti, sono alcuni dei motivi della protesta. Ma la rivendicazione di fondo si collega alla crisi che ha colpito tutto il settore e alle cause, per mettere in evidenza gli interventi pubblici che interverranno alla radice del problema. Elementi principali di questa polemica dovranno essere una efficace legge urbanistica, l'applicazione della «167», interventi di riqualificazione per risolvere, una volta per tutte, il problema della casa. Sono attualmente circa 30 mila gli appartamenti in Trastevere e la situazione nel settore dei terzi dove si tremila lavoratori circa, oltre a tutti coloro che lavorano in falegnameria, fornai e cementieri, sono fermi al contratto del 1961.

Non proclamare lo sciopero la Fillea provinciale cinea in un suo documento i motivi che obbligano i lavoratori ad accettare la loro situazione sindacale: l'andamento dei rapporti di lavoro, il mancato rispetto dell'accordo del 7 per cento, l'abbandono delle qualifiche, il rifiuto degli imprenditori a denunciare alla cassa integrazione le ore perdute dal dipendente per maltempo, il mancato rinnovo del contratto del legno, le preoccupanti prospettive per i contratti di prossima scadenza per edili, cementieri e fornai. Il comunicato del sindacato sottolinea come «la permanente tendenza ad un deterioramento delle attività produttive senza che una energica iniziativa affronti alla radice le reali e profonde cause strutturali della situazione e predisponga verso questo obiettivo degli efficaci ed immediati interventi».

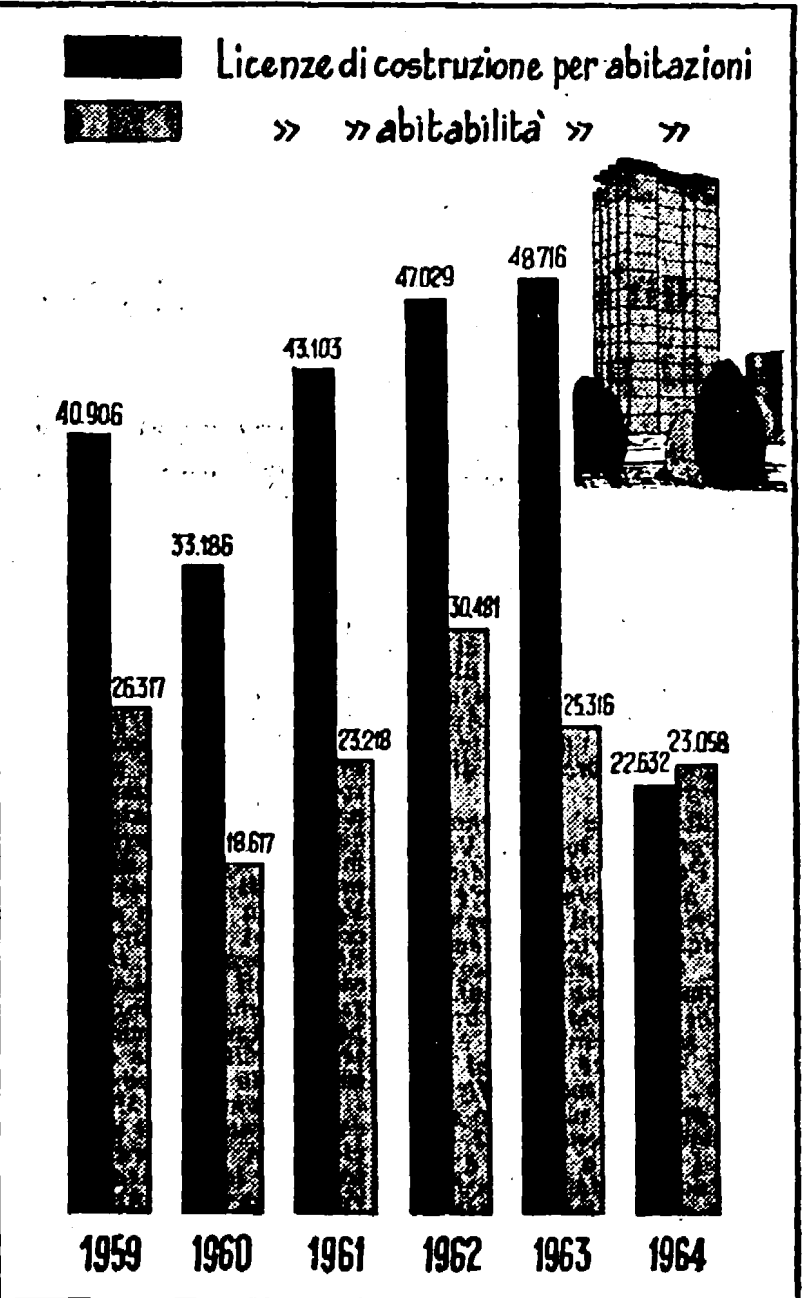
Il sindacato si propone di ottenere la loro partecipazione a tutti i costi, per il loro benessere e per il loro futuro.

La Fillea «riafferma che la causa di fondo della crisi in atto risiede nel tipo di struttura che ha caratterizzato l'attività produttiva di questi anni: l'impossibilità delle grandi masse popolari di accedere agli attuali livelli di affitti e di vendita degli appartamenti è il motivo reale della contrazione delle costruzioni. Ed è questa la causa di fondo della crisi in atto, che ha portato a costi prodotti dalla speculazione sulle aree, dalla arretratezza tecnologica, dall'insufficiente edilizia sovvenzionata».

Per questo la linea del sindacato «è tesa a rivendicare un intervento degli enti per l'edilizia sovvenzionata».

«E' anche l'unica linea», conclude il documento «sulla quale le stesse piccole e medie imprese di costruzioni possono sopravvivere. In quanto mantenere il vecchio meccanismo produttivo significa mantenere l'attuale squilibrio tra capacità della domanda e alto prezzo di offerta del prodotto, e quindi mantenere la possibilità di profitto e di alti profitti solo per le grandi imprese in un mercato ristretto e condannare alla liquidazione piccoli e medi imprenditori. Per questo la Fillea denuncia la posizione politica dei grandi gruppi e l'insufficiente attenzione di tutti gli imprenditori a tale posizione che fa perno sullo aumento dello sfruttamento e sulla lotta contro le riduzioni. In questo quadro la Fillea esprime anche il proprio profondo convincimento che la applicazione della legge 167 è un serio contributo alle possibilità di incremento produttivo e si augura che il tentativo padronale di sabotare questo importante strumento di disciplina delle strutture respinto dalla Corte Costituzionale».

Fotografia della crisi



Anche attraverso le statistiche, non è difficile ricostruire sommariamente le ragioni della crisi edilizia che attualmente scuote la Capitale. I dati del grafico riguardano gli anni del «boom». Il numero delle licenze di costruzione supera sempre — e largamente — quello delle licenze di abitabilità: i progetti, cioè, sono più numerosi delle case effettivamente costruite. La licenza di costruzione è uno dei tanti mezzi a disposizione della speculazione sulle aree: un foglio di carta qualsiasi che può costare milioni (anche se ad esso, magari, non farà seguito un edificio costruito). Nel '64, la tendenza si inverte: il numero delle licenze di costruzione crolla. I programmi costruttivi per l'avvenire, quindi, vengono drasticamente ridimensionati.

Provincia

La Giunta «bocciata» all'esordio

Rinviate in commissione le prime tre delibere - Ipotesi sulle dimissioni di Signorello

Esordio difficile, più difficile del previsto, quello della Giunta di minoranza che governa a Palazzo Valentini. Esordio difficile e negativo. Non solo perché le deliberazioni che essa ha adottato e proposto all'esame del Consiglio provinciale, su un argomento urgente ed importante come i provvedimenti per far fronte ai danni provocati dalla violenta nevica del 2 febbraio, sono state rinviate all'esame di una commissione consultare per essere modificate, ma soprattutto perché il contenuto delle misure illustrate ai consiglieri dagli assessori Simonelli (Lavori Pubblici) e Massimini (Bilancio) sono state giudicate, e con ragione, assolutamente inadeguate alla gravità della situazione.

In totale le tre deliberazioni stanziano complessivamente 120 milioni per sgomberare le strade provinciali dalla neve (10 milioni), per ripianare i danni provocati dal gelo al comparto bituminoso ed alle massicciate (30 milioni) e per aiutare i Comuni (25 milioni). In effetti, lo stanziamento straordinario vero e proprio è solo quest'ultimo, di venticinque milioni (circa duecentocinquanta lire a Comune), perché gli altri provvedimenti rientrano nei compiti normali della provincia.

Gli assessori Simonelli e Massimini hanno cercato di nascondere l'esiguità degli stanziamenti e l'insufficienza dei provvedimenti con due relazioni in cui si elogiava la tempestività della giunta, la messa in opera di uno spazzaneve.

Il dibattito è stato vivace. Sono intervenuti fra gli altri, i compagni Italo Maderchi e Angelo Marroni i quali hanno sottolineato l'inadeguatezza del provvedimento, non solo in rapporto ai danni provocati dalla neve e dal gelo alle strade, ai pascoli e al patrimonio zootecnico, ma soprattutto in ragione della grave situazione economica in cui versano i lavoratori della città e della campagna. In che modo vive la Giunta ha chiesto il consigliere Con che coraggio propone di aiutare i comuni con uno stanziamento così esiguo (220.000 lire a Comune)? Pure i fondi non dovrebbero mancare.

Il conto consuntivo del '63 (approvato proprio ieri sera) presenta infatti un attivo di oltre 3 miliardi. Inoltre la situazione dei mutui è apertissima: nelle previsioni non erano stati annunciati per 48 miliardi: in realtà i mutui contratti raggiungono solo sette miliardi. Quindi i soldi ci sono. La Giunta quindi non si pone il problema della gravità della situazione oppure dimostra scarsa sensibilità sociale. Comunque il Consiglio non ha approvato le deliberazioni e le ha rinviate all'esame della commissione. Se ne riparerà lunedì prossimo.

Ieri sera, intanto, nei corridoi di Palazzo Valentini si è ancora parlato delle ventate dimissioni di Signorello da presidente della Provincia. Il consigliere De Biase dovrebbe assumere l'incarico di segretario del comitato romano della DC in vista delle elezioni comunali del 1965. E' stato lasciato il posto all'attuale segretario Ponti. Un accordo fra le varie correnti è dato per certo fino a pochi giorni fa, ma ora, a causa delle dimissioni di Signorello potrebbe anche riuscire a mantenere onorabile la carica di presidente della Provincia.

Campidoglio

Complicazioni per il piano regolatore?

Il Consiglio comunale dovrà riuniti presto per discutere le controdeduzioni alle osservazioni al piano regolatore recentemente approvate dal Comune. Ieri sera, all'23, il compagno Piero Della Seta il quale ha riscontrato nelle controdeduzioni delle incongruenze.

L'assessore Principe ha assicurato che tutto può risolversi molto facilmente. Comunque la commissione sarà di nuovo convocata.

Ieri sera è anche proseguito il dibattito sui problemi dell'occupazione operaia e della crisi edilizia. Il primo incontro avverrà martedì prossimo alle 16,30 presso la sede dell'associazione industriali del gas.

Della Romana Gas si è parlato ieri sera anche in Consiglio comunale. Il compagno Della Seta ha sollevato nuovamente il problema della abolizione del servizio esattoria a domicilio da parte dell'azienda. Il consigliere comunista ha sottolineato come sia stato violato dal regolamento il diritto di partecipazione fra Comune e azienda.

In pratica, la Romana Gas sta chiedendo ai cittadini a lungo code agli uffici postali e ai sportelli di via Barberi

Trattative per la Romana Gas In Comune le bollette illegali

Torna la normalità nello stabilimento della Romana Gas. In attesa della ripresa delle trattative in sede sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro, il 23, al ministero del Lavoro, è terminato l'incontro fra i rappresentanti sindacali e del lavoratori e la delegazione degli industriali delle aziende private del gas. Ha presieduto l'incontro il sottosegretario on Cavali. Dopo lunghe discussioni, alla fine, è stata decisa la ripresa delle trattative. Il primo incontro avverrà martedì prossimo alle 16,30 presso la sede dell'associazione industriali del gas.

Della Romana Gas si è parlato ieri sera anche in Consiglio comunale. Il compagno Della Seta ha sollevato nuovamente il problema della abolizione del servizio esattoria a domicilio da parte dell'azienda. Il consigliere comunista ha sottolineato come sia stato violato dal regolamento il diritto di partecipazione fra Comune e azienda.

In pratica, la Romana Gas sta chiedendo ai cittadini a lungo code agli uffici postali e ai sportelli di via Barberi

La «Romana» e il ridicolo

I dirigenti della Romana Gas hanno perso il controllo del nervi e, con dignità, vengono pubblicamente passata la parola di censurare l'incridibile documento. Da parte nostra, non c'è alcun bisogno di commento: la risposta che abbiamo già pubblicato, in uno dei nostri salotti della lettera, è una replica sufficiente a coprire di ridicolo i suoi firmatari. E' un ci menzogna che questo per completare il ritratto dei dirigenti della Romana Gas.

la STEPER, la SAV ha licenziato anche gli ultimi dei sei santa opera assunti al principio di gennaio. Solo ad alcuni di questi lavoratori, è stato promesso il passaggio all'azienda del Comune.

IACP — I dipendenti dell'Istituto case popolari scenderanno in sciopero sabato per tutto il giorno, per alcune rivendicazioni economiche. Alla lotta partecipano la CGIL e il Sindacato indipendente.

ISTAT — I dipendenti dell'Istituto di Statistica si sono astenuti ieri dal lavoro dalle 12 in poi e hanno partecipato ad una assemblea svolta nei locali del cinema Cristallo. I dipendenti dell'Istituto si battono per aumentare il potere contrattuale dei sindacati, ottenere il nuovo regolamento interno, difendere gli emolumenti dello straordinario e potenziare la particolare funzione dell'istat, in questa fase di programmazione.

ROMA-NORD — La direzione della Roma-Nord ha comunicato alla Commissione interna il suo progetto di sopprimere numerose corse ferroviarie, in violazione di precisi accordi sindacali. I sindacati hanno chiesto un intervento all'ispettorato del ministero dei trasporti.

PULIZIE — Dopo un primo sciopero di 48 ore in febbraio, 11 mila lavoratori delle imprese di pulizia sono stati invitati dalle tre organizzazioni sindacali ad uno sciopero a tempo indeterminato a partire dalle ore 0 di martedì. Sinora non hanno avuto effetto gli incontri per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro.

Università

Per pochi i corsi di storia

Una iniziativa di grande interesse come quella del corso di lezioni su «Gli ultimi cinquant'anni della storia d'Italia», organizzata dall'Istituto romano per la storia d'Italia, l'Università di Roma e il Centro didattico nazionale di Firenze, è stata documentata di recente da una nota di fine del corso. Infatti dopo la gazzarra incensurata dai teppisti fascisti durante le lezioni tenute dai professori Bianca Ceva, su «Lo stato di polizia e il Tribunale speciale» e Alberto Acquarone su «Stato e Chiesa durante il fascismo» è stato proibito l'ingresso ai non iscritti al corso. Lo spunto per un così grave incidento, che tende a colpire tutto il movimento antifascista, è stato preso dal fatto che si trattava di un «corso di perfezionamento didattico».

In questo modo la polizia rischia di dar ragione ai fascisti. Ma per noi è bene qui ricordare che, durante la lezione tenuta dal professor Acquarone, due donne furono appiattite e picchiate sotto gli occhi dei poliziotti, che non azzardarono di loro difesa. E bene, quindi, che per noi, che siamo ancora in carcere, gli altri tre, infatti, erano già riusciti ad ottenere la libertà in forza di amnistie e condoni.

Dell'uccisione di Mariella Laffi, trafita con tredici coltellate nella sua abitazione in via Giovanni da Prociada nel giugno del 1945, le cronache dei giornali si occuparono ampiamente. Era da poco finita la guerra. La giovane e bella donna, pianista di pregio, si era trasferita a Roma subito dopo la rottura della linea gotica. La sua casa era aperta a molti militari inglesi e americani. La mattina del 21 giugno il corpo della Laffi fu trovato martoriato da tredici colpi. Le indagini furono rapide. Nella rete degli investigatori finirono, uno alla volta, l'antiquario Alfio Fantasia, lo studente Vittorio Pacente, Alberto Galluppi e il giovane ufficiale dell'esercito Luigi Tirone, nipote dell'ex ministro democristiano Spataro. Le ammissioni dei quattro portarono alla condanna più grave: l'ergastolo. Tirone sarebbe stato l'esecutore materiale del delitto con la cooperazione di Pacente. Alfio Fantasia il mandante in quanto avrebbe detto che, nell'appartamento della Laffi, si sarebbero trovati gioielli per tre milioni. Galluppi avrebbe avuto la funzione di pallo.

Ad uno ad uno Galluppi, Pacente e Luigi Tirone sono

500 lire di marca

Nelle scuole una «tassa» sull'asiatica

Gli alunni che si sono presentati il 2-3 che dir si voglia, dopo il 18 febbraio ci hanno rimesso 500 lire a testa. Infatti, al loro ritorno a scuola, hanno dovuto presentare il certificato medico sul quale era stata apposta una «marca sanitaria» di 500 lire. Al danno si è aggiunta la deflazione. La disposizione è stata data con una circolare del Provveditore agli studi il quale non ha fatto altro che far applicare una legge vecchia di due anni. Non c'è nulla da obiettare a che si faccia rispettare una legge, ma appare strano che si attenda una situazione epidemica, che può trasformarsi in un pagamento obbligatorio in una colossale fonte finanziaria.

A chi vanno, infatti, queste 500 lire? Tre quinti dell'ente di presidenza assistenza medici, un quinto al sanitario che l'ha applicata. Le marche si acquistano in farmacia) e un quinto all'Ordine dei medici. E' stato proprio quest'ultimo a protestare perché la legge non veniva applicata a dare drastiche disposizioni: a scuola senza marca sanitaria, dopo un'assenza superiore a 5 giorni non si torna! Un dubbio sorge spontaneo: la scuola dell'obbligo non è interamente gratuita?

Con G. C. Pajetta

Impressioni del viaggio nella RAU

«Piramidi e grattacieli. Impressioni da un viaggio nella Repubblica Araba Unita 1965», questo interessante tema sul quale interverranno stasera alle 21,15, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina n. 321, Giancarlo Pajetta, Dina Forti, Romano Leida, Vincenzo Galieti, Carlo Galluzzi e Mario Galieti.

Cala il sipario sull'affare Laffi

Dopo venti anni grazia a Fantasia

L'atto di clemenza sarebbe imminente - Fu il mandante di un delitto - Gli altri già liberi

Alfio Fantasia, condannato all'ergastolo per aver concorso nell'uccisione di Mariella Laffi, sarebbe stato graziato. Ecco quanto si è appreso ieri. Fantasia fu condannato insieme con Luigi Tirone, Alberto Galluppi e Renato Pacente, a un'assenza superiore a 5 giorni non si torna! Un dubbio sorge spontaneo: la scuola dell'obbligo non è interamente gratuita?

usciti dal carcere. A scontare la pena era rimasto solo Alfio Fantasia, il mandante. Ma sembra accertato che anche lui sia per tornare in libertà. C'è chi vuole vedere dietro l'assassinio della bella Mariella Laffi un complesso retroscena politico. Altri lo ammantano del fascismo che porta sempre con sé lo spionaggio, soprattutto se vi è invischiata una giovane donna.



Alfio Fantasia vent'anni fa, al momento del processo.

Il giorno

Oggi venerdì 5 marzo (44.011). Ore di lavoro: 35.1. Il sole sorge alle 6.37. Primo quarto il 10.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 103 maschi e 66 femmine. Sono morti 31 maschi e 47 femmine, dei quali 8 minori di sette anni. Sono stati celebrati 149 matrimoni. Le temperature: minima 7, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso con piogge locali.

Ostia e Fiumicino senz'acqua

Per i lavori di allacciamento della nuova rete idrica di Ostia Antica, Fiumicino e Isola Sacra, riamarranno senza acqua oggi dalle 16 alle 24.

Lutto

Si è spenta ieri la signora Iole Favazza in Patri, sorella del dottor Favazza, dirigente dell'Ufficio passaporti della questura. Ai dottor Favazza e agli altri famigliari le condoglianze dell'Unità.

Centro informazioni

Vicino all'ingresso del palazzo dei Conservatori, è aperto ormai da due anni l'ufficio informazioni del Comune di Roma. Il centro è in grado di rispondere alle più varie domande riguardanti le attività del Comune e gli itinerari turistici. Dispone di tre linee telefoniche: 688.889, 689.888, 681.181, delle quali possono servirsi cittadini e turisti che hanno bisogno di informazioni.

Dibattito su «Urbanistica trasporti pubblici»

Oggi alle ore 17,30 avrà luogo per iniziativa del Circolo culturale di San Saba un dibattito sul tema «Urbanistica e trasporti pubblici». Interverranno uomini politici, sindacalisti e dirigenti aziendali della DC, PSI, PCI, PSUP. La sede del circolo è in viale Giotta, 16.

Urge sangue

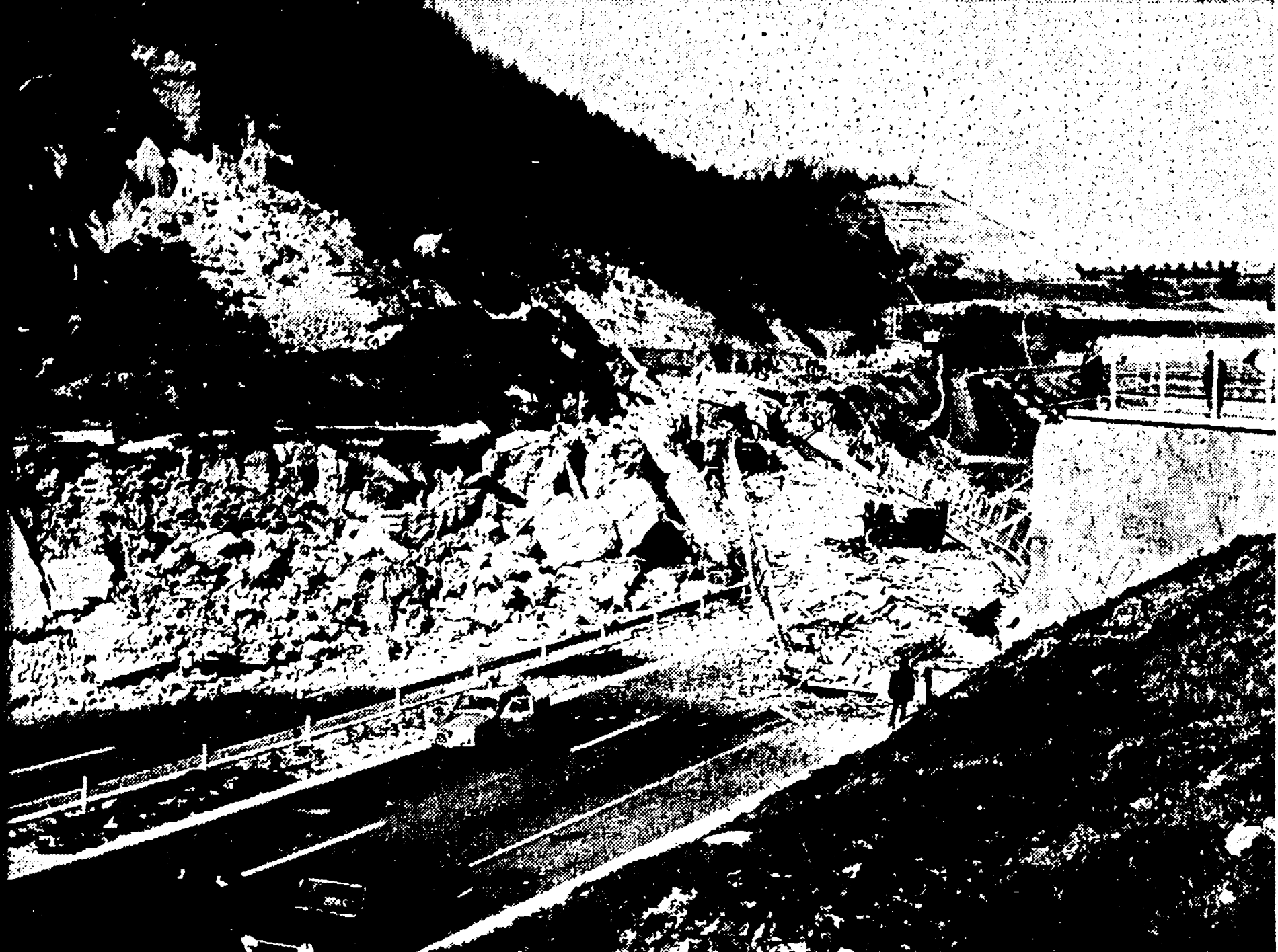
Il compagno Secondo Mandatori, della sezione di Centocelle, è ricoverato al San Girolamo per una grave malattia. Sono necessarie urgenti trasfusioni di sangue. Chi vuol donare, può rivolgersi al San Giovanni.

Dolorosa scomparsa del prof. Mingazzini

Stroncato da un'embolia cerebrale, mentre si recava a visitare un paziente, è morto l'illustre professor Ermanno Mingazzini. La scomparsa dell'illustre urologo, che aveva 72 anni, ha dolorosamente colpito colleghi, studenti in medicina del suo corso e quanti lo conoscevano. Alla famiglia dello scomparso giungano in questo tragico momento, le condoglianze dell'Unità.

Sul tratto Roma-Firenze traffico bloccato fino a domani

Crollo sull'Autostrada



Il cavalcavia che è crollato sull'Autostrada del Sole. Il materiale che ha invaso il nastro di asfalto ha un volume di centomila metri cubi.

E' crollato un ponte sulla autostrada del Sole, che rimarrà bloccata probabilmente fino a domani nel tratto Roma-Nord, 9 chilometri dopo il casello di Magliano Sabina. Sottosopra gli operai stanno già lavorando da 24 ore per sgombrare il nastro d'asfalto dai cumuli di macerie che lo hanno ostruito. Il traffico momentaneamente è stato deviato sulla via Flaminia. Fortunatamente, al momento del crollo, nessuna auto stava transitando sotto il ponte, altrimenti sarebbe stata una tragedia.

Il cavalcavia crollato è denominato ponte di Nazzano e si trova al chilometro 524 del tratto Roma-Nord, 9 chilometri dopo il casello di Magliano Sabina. Sottosopra gli operai stanno già lavorando da 24 ore per sgombrare il nastro d'asfalto dai cumuli di macerie che lo hanno ostruito. Il traffico momentaneamente è stato deviato sulla via Flaminia. Fortunatamente, al momento del crollo, nessuna auto stava transitando sotto il ponte, altrimenti sarebbe stata una tragedia.

Il crollo, secondo un comunicato della Società Concessione e Costruzione Autostrade, sarebbe avvenuto per « un improvviso movimento della pendice su cui è tagliata la trincea di monte dell'autostrada. Il franamento ha investito in pieno la spalla destra del cavalcavia della strada provinciale Tibertina, trasversando l'impatto anche fuori dell'appoggio sinistro e provocando quindi la caduta sulla sede stradale ».

Il tratto interrotto della Autostrada del Sole è esattamente quello che va da Fiano a Magliano Sabina e, naturalmente, è anche chiuso il tratto della Tibertina interessato al crollo. Il traffico, tanto verso Roma, che verso il Nord è deviato, dal casello di Magliano, sulla via Flaminia. I tecnici della società che gestisce l'autostrada sono certi di riattivare completamente il traffico entro domani, ma sperano di farlo, magari su una sola corsia a senso unico alternato, oggi stesso. Più difficile, invece, rendere nuovamente agibile la via Tibertina.

Quello di ieri, a parte il crollo del viadotto del Malpasso, che costò la vita a cinque operai, è il primo « fastidio » grosso che ha la A.S. L'intero fianco di una collinetta che costeggia la strada, forse a causa della pioggia di questi ultimi giorni, è scivolato giù, travolgendo il piccolo viadotto e abbattendosi sull'asfalto. E' da chiedersi, a questo punto, se non sia compito della Società Autostrade, controllare anche il terreno circostante l'arteria, per percorrere la quale — è bene ricordarlo — si paga un pedaggio piuttosto salato. Solo per un caso, infatti, la frana di ieri non ha travolto nessuna rettura di passaggio.

La carreggiata verso Firenze, nel tratto interessato dallo smantellamento, era chiusa al traffico già da alcuni giorni: sembra per normali lavori di revisione e manutenzione, ma non è da escludere che qualcuno si fosse già accorto del pericolo e cercasse di arginarlo al più presto, senza dover sbarrare tutta l'autostrada.

Tre donne contro Claire ieri al processo

Farouk le gridò: non ti posso sposare

Così ha dichiarato l'ex segretaria dell'industriale egiziano assassinato - Non aveva alcuna intenzione di sposare la donna, sostengono anche due amiche del giovane

Tre donne, giovani e carine, hanno clamorosamente smentito Claire Ghobrial nelle affermazioni che l'egiziana ha posto a base dell'autodifesa. KARIN ARBIB (segretaria di Farouk) — Pochi giorni prima del delitto udi Farouk Chourbagi dire con voce concitata, per telefono, a Claire Ghobrial: « Non ti posso sposare! Dimmi che cosa devo fare. No, no! ».

Karin Arbib ha anche detto che il portiere dello stabile di via Lazio 9 le riferì che il 15 gennaio, di pomeriggio, mentre lei non era in ufficio, sentì Farouk gridare e una donna piangere. Secondo l'egiziana la donna era Claire, che piangeva perché Farouk le aveva ripetuto per l'ultima volta che non l'avrebbe mai sposata.

MARISA VALENTI (ex miss-Lazio, amica di Farouk)

« Farouk mi parlò di una relazione con una signora straniera nel novembre del 1963. Me ne parlò come di una cosa ormai finita. HARETTE MOTTA (anche lei amica di Farouk e — così dice — sua « confidente ») — Farouk mi disse che non avrebbe mai sposato Claire Ghobrial. Farouk non aveva alcuna intenzione di sposarsi in Europa: qui era venuto solo per lavorare. Anche con Patrizia de Biane usciva non perché avesse intenzione di sposarla, ma per altri motivi. Claire non ha reagito alla testimonianza della Valenti, ma è scattata alle parole delle altre due donne. Ha negato la telefonata riferita da Karin Arbib e ha ricordato che, una volta, tanto per ristabilire quelle distanze alle quali l'impugnata sembra tenere enormemente, che Farouk non avrebbe mai parlato di cose così delicate ed intime in presenza di una sottoposta. Ha negato tutte le affermazioni della Motta, offendendo la testimone, o meglio facendola offendere, da Farouk con l'attribuire al giovane frasi oltraggiosamente nei confronti dell'amica.

VEDIANO, dunque, la sfilata di belle ragazze.

ARBIB KARIN (fu lei a trovare il corpo di Farouk, nell'ufficio di via Lazio 9, un giorno dopo la morte del giovane industriale) — Venerdì 17 gennaio dello scorso anno (il giorno prima del delitto) Claire Ghobrial telefonò in ufficio. Risposi, poi passai la linea a Farouk, che era nel suo studio. Si trattava di una telefonata in arabo e non capii nulla, pur sentendo la voce concitata di Farouk. Pochi minuti dopo la telefonata, Farouk si mise a scrivere una lettera che poi mi consegnò. Era indirizzata a Claire Ghobrial, esule a Losanna.

La lettera della quale l'ex segretaria di Farouk ha parlato non c'è mai stata trovata. Soltanto, e solamente, la ritrò, forse distruggendola.

PRESIDENTE — Lei parlò in istruttoria anche di un'altra telefonata. La ricordate?

KARIN — La signora telefonò anche nei primi giorni di gennaio, verso il 6 o qualche giorno prima. Passai la linea a Farouk, il quale era nel suo studio con il padre e altre persone. Qualche istante dopo Farouk venne nella mia stanza e cominciò a parlare del mio telefono. Io uscii, ma udi ugualmente alcune frasi in inglese. Farouk, con tono concitato.

A questo punto Karin Arbib ha riferito le frasi che Farouk avrebbe detto (« Non posso sposarti in inglese per non far capire dal padre. Questa è stata la principale affermazione dell'impugnata anche se il padre, certamente, non ha fatto confusione sulla data in cui avvenne la telefonata, perché la prima conversazione fra Farouk e l'ufficio di Farouk, nel 1964, è del 10 gennaio, come provano i cartellini telefonici. L'impugnata ha ribattuto prontamente.

CLAIRE — Questa telefonata non c'è mai stata. Il 6 gennaio ero a Gstaad e non a Losanna. Poi Farouk non avrebbe mai parlato in inglese di argomenti tanto delicati sapendo che la segretaria lo stava ascoltando.

HARETTE MOTTA (pelliccia di astrakan, alta, bruna, molto bella) — Sapevo che Farouk aveva avuto una relazione con Claire Ghobrial. Ma ne parlò lui stesso. Ma seppi anche che la relazione era ormai finita, perché Farouk si era stancato, perché il padre non voleva saperne.

CLAIRE — La testimone non avrebbe mai parlato con lei della nostra relazione. Ho sentito io Farouk chiamarla in arabo, per telefono, con i peggiori epiteti.

MOTTA — Questa è un'offesa pubblica, Signor presidente.

PRESIDENTE — Sta calmo, non si preoccupi.

P.M. — Non ci faccia caso: l'impugnata fa così con tutti.

CLAIRE — Non ho mai sentito una cosa più disgustosa in

vita mia delle parole che Farouk disse alla testa.

MOTTA — Non è vero. Farouk non mi ha mai detto una sola parola cattiva. Io ero la sua unica vera amica. Sono una ragazza per bene, non sono mai corsa appresso a Farouk come tante altre. A Roma sono venute a lavorare. Non avrei mai creduto.

« Visibilmente » contrariata Harlette Motta si è allontanata dall'aula. Ha subito un grave affronto, ma Claire non ha certo guadagnato un punto al proprio attivo.

MARISA VALENTI (bionda, alta, anche lei molto bella) — Farouk mi disse che aveva una relazione con una signora, ma non soppi mai il nome di questa donna. Comunque me ne parlò come di una cosa ormai passata.

Nel corso dell'udienza sono stati interrogati altri quattro testimoni.

RAFFAELLA POMPA (sarto) — La signora Behawi, dopo l'esce del 1963 mi pregò di tenerle alcuni vestiti, dicendo che non poteva più lasciarli in casa di amici. In quel periodo, era in vacanza a Losanna, era molto nervosa.

ALBERTO GEORGE ZANARINI — Avevo rapporti d'affari con Farouk. Il 16, 17 e 18 gennaio del 1964 gli telefonai da Ginevra, ma non riuscii mai a trovarlo. L'ultima volta fu il 18 gennaio, quando era partito per Milano.

JEAN PIERRE SALATE — Farouk, nel novembre del 1963 mi disse che aveva avuto una relazione con una signora, ma che l'aveva ormai troncata.

UMBERTO PUCCI — Sono portiere di una stabile di viale Paroli, dove Farouk abitò per circa un anno. So che la signora Ghobrial, verso la metà del '63, trascorse due volte diversi giorni in casa di Chourbagi.

Si riprende oggi. Sarà interrogato il padre di Farouk Chourbagi.

Andrea Barberi

Gli hanno ricucito il piede reciso



NAPOLI — Il piede sinistro di un bambino di 5 anni, Aniello Vanone, tagliato dalla affilissima lama di una tagliatrice d'erba e congiunto con la gamba solo da pochi lembi di pelle, è stato riattaccato ieri pomeriggio con una difficilissima ed eccezionale operazione chirurgica eseguita all'ospedale « Cardarelli » di Napoli. Quattro ore e mezzo ci sono volute per ricongiungere una a una tutte le arterie e i tendini recisi. Dalle 15,45 fino alle 20,15 hanno lavorato senza sosta i chirurghi Cantalupo e Prosatore e l'anestesiologo dottor Ruggero. Alla fine il sangue è tornato a pulsare anche nel piccolo arto che sembrava perduto. Le condizioni del bambino (nella foto, subito dopo l'intervento) sono soddisfacenti — dicono i medici — anche se non è possibile dare un giudizio definitivo. Il bimbo è affidato alla nonna paterna, Vittoria Auriemma, la mamma e il padre sono in Svizzera emigrati.



A colloquio con le studentesse della Spezia

Non ci scandalizza il tema sulle «passeggiatrici»

Il professore che lo ha assegnato aveva svolto alcune lezioni di educazione sessuale al corso di un gesuita - L'atteggiamento delle autorità scolastiche

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 4. Lecito o non lecito, il tema sulle passeggiatrici assegnato al liceo della Spezia? Lo abbiamo chiesto alle studentesse, il cui giudizio è senz'altro il più importante, perché può farci capire come hanno accolto l'insolito compito.

« Mi è piaciuto — ci ha dichiarato Marina Spora — e non mi ha scandalizzato affatto ». « La Spezia è una città di mare — ha sottolineato Maria Eugenia Cazzullo — e non si possono chiudere gli occhi di fronte a una certa realtà, anche se spiacevole ».

« L'elemento di attualità del tema — ha aggiunto una terza studentessa — può stimolare nel giovane un'attenzione sociale e umana da lodare e non certo da biasimare ».

Anche le studentesse che non hanno svolto il tema inermemente, ma quelli letterari (il professore ne aveva assegnati tre a scelta) hanno dichiarato di non essere rimaste affatto scandalizzate; non sapevano molto sull'argomento, sapevano di più su Machiavelli o su Dante, ecco tutto.

Insomma, non si riesce bene a comprendere che cosa abbia mosso il « caso La Spezia »: perché studentesse, professore, preside, provveditore, famiglie sono concordi nell'accettare il tema e il corso di educazione sessuale promosso da un gesuita, e non si mostrano affatto scandalizzate.

Solo, tutti dicono che la scuola è arretrata, che non affronta seriamente questi argomenti e che non mette i giovani di fronte ai reali problemi dell'oggi.

Osservazioni anche giuste, che tuttavia non ci spieganò il perché dello scoppio suscitato da un fatto che tutti dimostrano di accettare, comprendere, condividere.

Forse la chiave è nel personaggio di padre Cavassa, il gesuita che ha promosso le conversazioni sul tema delle « relazioni affettive tra i giovani di entrambi i sessi ».

Padre Cavassa in altre occasioni si fece notare in città sia per il forte impegno polemico sviluppato in varie occasioni contro un professore di sinistra sia per il suo esplicito e dichiarato intento di propagare una « sensibilità cattolica moderna » alle istanze di attualità e civiltà che appunto gli ambienti di sinistra portavano conseguentemente avanti, su scala nazionale e locale, contro l'oscurantismo di marca clericale.

Ed ecco che il gesuita vuol mostrare direttamente il suo senso della modernità e organizza un corso di educazione sessuale. O, per meglio dire, di morale cattolica in campo sentimentale. E' logico che si trovi la strada spianata dal provveditore e dal preside; e una materia tanto delicata resta in mano (contanto di autorizzazione del Comune, che mette a disposizione anche una sala) di padre Cavassa e di un gruppo di medici cattolici.

Le deficienze della scuola in questo campo sono così sostanziose, una nota di più, da un fatto di cronaca. Può essere la buo-

na occasione per riaprire il dibattito sull'argomento, e per svilupparlo fino in fondo. In queste ultime settimane i giornali hanno avuto modo di più riprese di occuparsi del rapporto scolastico: il tema non svolto sulla democrazia, quello sul divorzio, quello di Mura Martin... ora il discorso si sposta su un'altra importante questione, su un tabù tradizionale. E' bene che non resti un episodio isolato.

I. S.

Sanità: «abnorme» per il PM la sentenza sull'istruttoria della Corte Costituzionale

Due eccezioni, una di nullità dell'istruttoria sommaria e l'altra di legittimità costituzionale sono state proposte ieri dalla difesa degli imputati nel processo per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nell'istituto di Sanità. Il Tribunale le ha respinte entrambe, accogliendo la tesi del pubblico ministero, che aveva suscitato l'immaginazione dei lettori e di quanti hanno avuto occasione di assistere all'udienza.

Le due eccezioni sono state espresse dall'avv. Raffaele Orlandi, difensore del dottor Adolfo Rossi, ex cassiere contabile dell'Istituto. La tesi di Orlandi è semplice e va naturalmente posta in riferimento con la recente sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha affermato che le norme regolando i diritti della difesa vanno osservate anche nelle istruttorie sommarie, cioè condotte dal pubblico ministero. Nell'istruttoria che la Procura generale della Corte d'appello ha condotto contro gli attuali imputati il disegno di legge per l'emanazione del bando di concorso per il consolidamento del terreno sottostante la Torre di Pisa. Ora manca solo l'approvazione della commissione del Senato, e il bando potrà essere diramato.

Naturalmente, affinché questo possa avvenire, è necessario che la commissione presieduta dal prof. Polvani stabilisca i criteri del concorso; e gli studi — come è accaduto finora — proseguiranno alle calendie greche, con riunioni intervallate da mesi e mesi di totale inattività, non si vede ancora quando si tenterà finalmente qualche cosa di concreto per salvaguardare lo storico monumento.

« Assolutamente imprevedibile » è stata la risposta del p.m. Ricciardi, il quale ha parlato della Corte Costituzionale con il tono che di solito usa per mettere a posto i testimoni che fanno affermazioni che egli ritiene contrarie alla sua tesi.

« La Corte Costituzionale ha emesso una sentenza abnorme, andando contro la stessa Costituzione e invadendo un campo che non è il suo. Noi non siamo tenuti a rispettare l'interpretazione che i giudici costituzionali hanno dato, credendo di dover estendere all'istruttoria sommaria i diritti che, a quanto la Cassazione ha affermato, la difesa ha solo nell'istruttoria formale. Quella della Corte Costituzionale è una sentenza che si pone al di fuori dell'ordinamento giuridico-costituzionale ».

AVV. ORIANI — E' lei, signor pubblico ministero, che è al di fuori della realtà costituzionale? In questo modo si umilia la giustizia.

P.M. — Sia messo a verbale A verbale.

Pol Ricciardi, dopo aver difeso se stesso dagli attacchi del difensore, ha ripreso la sua sfrontata orazione contro la Corte Costituzionale: « In questo caso i giudici costituzionali hanno solo creato confusione, smentendo la retta interpretazione della Corte di Cassazione. Vi chiedo quindi che l'eccezione di nullità dell'istruttoria venga respinta. Per quanto riguarda l'eccezione di legittimità costituzionale, ricordo che questa fu già proposta all'inizio del processo e che venne respinta. Anche ora, ca respinta, perché nulla è accaduto, nel frattempo, che possa far mutare la decisione del Tribunale ».

Va forse rilevato che, nel frattempo, c'è stata la sentenza della Corte Costituzionale, che per il pubblico ministero è dunque una nulla. Come si è detto il Tribunale ha respinto le eccezioni.

Si riprende domani, sabato. Verrà interrogato l'ex ministro della Sanità, Camillo Giardina.

Approvato il decreto per la torre di Pisa

La commissione Lavori pubblici della Camera ha approvato il disegno di legge per l'emanazione del bando di concorso per il consolidamento del terreno sottostante la Torre di Pisa. Ora manca solo l'approvazione della commissione del Senato, e il bando potrà essere diramato.

Naturalmente, affinché questo possa avvenire, è necessario che la commissione presieduta dal prof. Polvani stabilisca i criteri del concorso; e gli studi — come è accaduto finora — proseguiranno alle calendie greche, con riunioni intervallate da mesi e mesi di totale inattività, non si vede ancora quando si tenterà finalmente qualche cosa di concreto per salvaguardare lo storico monumento.

« Assolutamente imprevedibile » è stata la risposta del p.m. Ricciardi, il quale ha parlato della Corte Costituzionale con il tono che di solito usa per mettere a posto i testimoni che fanno affermazioni che egli ritiene contrarie alla sua tesi.

« La Corte Costituzionale ha emesso una sentenza abnorme, andando contro la stessa Costituzione e invadendo un campo che non è il suo. Noi non siamo tenuti a rispettare l'interpretazione che i giudici costituzionali hanno dato, credendo di dover estendere all'istruttoria sommaria i diritti che, a quanto la Cassazione ha affermato, la difesa ha solo nell'istruttoria formale. Quella della Corte Costituzionale è una sentenza che si pone al di fuori dell'ordinamento giuridico-costituzionale ».

Dalla commissione Giustizia della Camera nuove norme sulla revisione

Approvata la legge che risolverà il caso Gallo

Salvatore Gallo non tornerà in carcere. La Commissione Giustizia della Camera ha approvato una serie di nuove norme per la revisione dei processi già passati in giudizio, cioè della sentenza definitiva. Una di queste norme prevede la revisione del processo nel caso che un imputato sia stato condannato per aver ucciso il fratello Paolo a cadaveri di pietra in testa e per averne poi occultato il cadavere.

La Cassazione, comunque, anche per non vedersi smantellata, è stata costretta a dire dopo pochi giorni (Gallo potrebbe sempre presentarsi una nuova istanza di revisione) e la Corte Suprema dovrebbe accoglierla in base alle

nuove norme) non respingerà la richiesta dell'imputato. Nel caso più sfavorevole a Gallo, disporrà di un rinvio della decisione.

Si può quindi affermare che la richiesta che il Procuratore generale della Cassazione ha avanzato, suscitando un indignato movimento di protesta (« Paolo Gallo venga arrestato e rimandato all'ergastolo », aveva chiesto il p.p. Bracci) non verrà accolta.

La vicenda di Salvatore Gallo è notissima: condannato all'ergastolo per aver ucciso il fratello Paolo, il contadino siciliano venne posto in libertà provvisoria dalla Corte di Cassazione dopo che il fratello

fu ritrovato vivo e vegete nelle campagne siciliane. L'essere in libertà provvisoria non sposta molto la posizione di Salvatore Gallo di fronte alla legge: egli era sempre un assassino condannato all'ergastolo benché provvisoriamente libero.

Salvatore Gallo, perciò, chiese un nuovo processo. La stanza di revisione fu presentata in Cassazione. Il procuratore generale della Cassazione, circa un mese fa, depose il suo parere sull'istanza: Salvatore Gallo era stato condannato per aver colpito in testa il fratello, cagionandone la morte. I colpi in testa (chissà poi chi lo dice) ci fu-

rono e, anche se Paolo Gallo non morì, la sentenza di condanna all'ergastolo non può più essere messa in discussione; quindi l'imputato va arrestato e il più presto possibile.

Questo, anche se appare un po' assurdo, fu il discorso della Procura generale. E Salvatore Gallo ha vissuto tutto questo tempo sotto l'incubo di tornare in galera. Ora il pericolo è finalmente scongiurato.

Il disegno di legge è passato con il contributo determinante dei compagni Accrèma, Guidi, Di Florio ed altri e con l'attiva collaborazione di alcuni deputati (tra i quali gli on. Vallante e Pennacchini).

Mentre il governo si oppone alla discussione parlamentare

Il «piano Gui» attuato alla chetichella

Nelle faticose trattative con cui i partiti del centro-sinistra stanno sforzandosi di rabberciare alla meglio la sconquassata nave del governo Moro, il piano di sviluppo della scuola presentato dal ministro Gui è indubbiamente uno dei nodi politici più involuti e di più ardua soluzione. Di qui la riluttanza del governo ad impegnarsi in Parlamento in un dibattito di fondo sullo stato, la necessità immediata e le prospettive future della scuola nazionale: da un dibattito di tali proporzioni balzerebbe evidente la sostanza conservatrice e per molti aspetti reazionaria degli indirizzi di politica scolastica elaborati, per conto del gruppo dirigente doroteo della Dc, dall'attuale ministro della pubblica istruzione, purtroppo con modalità pressoché immutabili nel programma quinquennale di sviluppo economico, che reca la firma del suo collega al Bilancio, on. Pieraccini.

Lo scoglio della scuola potrebbe interrompere una seconda volta, e forse ancor più drammaticamente che nel corso dell'ultima crisi, la non facile navigazione di Moro e dei suoi collaboratori. E' quindi abbastanza naturale che essi facciano di tutto per evitarlo. Il «piano Gui» è ormai stato presentato al Parlamento da parecchi mesi: ma, non a caso, non si è ancora riusciti a discuterne, malgrado la mozione presentata alla Camera dal gruppo comunista e gli ampi riferimenti che si hanno fatto in Senato, durante la recente discussione sul bilancio, i senatori del Pci.

La tattica del governo appare chiaramente tesa ad evitare ad ogni costo un dibattito generale sul «piano», per avviare ad attuazione nel modo più sommario, quasi alla chetichella, attraverso il varo di una serie di provvedimenti settoriali presentati non come parti essenziali di un disegno organico, ma come provvedimenti di emergenza imposti da urgenze indilazionabili. Una simile tattica dovrebbe, nei propositi del governo, creare le condizioni per aggirare e confondere le questioni di principio e per sorprendere la vigilanza degli oppositori, o quanto meno per far apparire la loro opposizione come preconcetta e spersonata all'interno della reale dei problemi.

E' in questo spirito che è stata presentata alla Commissione istituzione del Senato, in sede redigente, la proposta governativa n. 812 per l'istituzione di un Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere.

Tale proposta si fonda su una concezione inaccettabile dei rapporti tra cultura e preparazione tecnico-professionale. Mentre si presenta con pretese di modernità e di adeguamento ai tempi, volendo apparire come da null'altro mossa che dalla buona volontà di offrire uno sbocco adeguato e ragionevole per le legittime attese di migliaia di studenti, essa in realtà, attraverso una iniziativa ripropone e aggrava la tradizionale distinzione classista tra la scuola per i subordinati e quella per i dirigenti, ribadendo il principio reazionario secondo cui alla istruzione professionale sono assegnati compiti di preparazione a mansioni puramente esecutive, alla istruzione tecnica compiti di preparazione a mansioni di medio livello, e quella per i dirigenti compiti di preparazione a mansioni di alto livello. Essa si concretizza nella presentazione di un disegno di legge (n. 1961), che propone la eliminazione di ogni diaframma tra i vari tipi di istruzione tecnico-professionale e gli altri settori scolastici. Ciò non esclude sbocchi professionali ai vari livelli, con la necessaria specializzazione, ma li colloca intorno ad un asse culturale unitario. La istruzione tecnico-professionale insomma dovrà essere impartita in un'unica scuola, della durata di cinque anni: l'ultimo attraverso questa scuola potrà conseguire l'accesso alle facoltà universitarie.

E' in nome di questo ideale democratico che i comunisti si sono pronunciatamente contro le attuali strutture dell'istruzione professionale, nonché contro gli orientamenti governativi che tendono a perpetuarle, fin dal tempo del dibattito in seno alla Commissione d'indagine sulla scuola il rifiuto della proposta di legge governativa è per i comunisti un atto di limpida coerenza.

Ma la questione di fondo è più generale, e trascende i termini del problema, pur importantissimo, della collocazione dell'istruzione tecnica e professionale nel nostro ordinamento scolastico. Si tratta, in sostanza, di una questione di principio an-

che sul piano politico. Se la sua manovra dovesse riuscire, il governo avrebbe il fatto creato un precedente decisivo, a cui richiamarsi in mille altri casi: la sua tattica di graduale applicazione del «Piano Gui» sarebbe ufficialmente accettata e legittimata. Dall'istituto tecnico si passerebbe, per la stessa via, a tutti gli altri settori dell'istruzione. Dalla scuola materna all'università, tutto sarebbe sistemato alla chetichella, con una serie di leggi e leggi settoriali, magari attuate e poste in essere, come la presente, a colpi di circolari ministeriali, prima ancora che il Parlamento sia stato investito delle questioni.

La manovra è quanto mai insidiosa, perché il progetto di legge è stato scelto con grande previdenza. Migliaia di giovani degli Istituti professionali per il commercio attendono da anni una nuova più confacente valutazione dei loro studi: vogliono un diploma che non sia più un semplice attestato senza valore pratico, ma un titolo regolarmente riconosciuto per l'accesso agli studi superiori e alle carriere militari, al servizio dello Stato. In questo senso è venuto incontro, in modo parzialmente e del tutto inadeguato, il disegno di legge numero 727, recentemente approvato alla Camera, relativo al riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ad alcuni pubblici concorsi. Vi sono stati e sono fatti intendere che per realizzare fino in fondo le loro aspirazioni non può esserci altra via che l'istituzione del nuovo Istituto Tecnico.

In tal modo il governo pensa di aver creato intorno alla sua iniziativa un vasto consenso di massa. Gli interessi e le speranze dei giovani e delle loro famiglie sono stati strumentalizzati e assunti a pretesto di una manovra politica, di cui difficilmente gli interessati possono valutare tutta la portata reazionaria. E chi si opporrà verrà additato come insensibile ai bisogni degli studenti, e mosso da chissà quali biechi propositi.

Il governo è così fermamente deciso a procedere, e così sicuro del successo, che non si è nemmeno data la pena di salvare le forme. Il ministro della pubblica istruzione, infatti, ha disavanzato il suo progetto approvato la legge, e anzi l'ha già messa in esecuzione ormai da parecchi mesi. La legge, ad esempio, stabilisce all'art. 6 che «gli orari ed i programmi d'insegnamento, nonché le prove ed i programmi di esame di abilitazione per gli alunni ammessi, si determinano secondo le norme stabilite con gli opportuni adattamenti, con decreto del ministro della pubblica istruzione, «Saranno» ma in realtà lo sono già stati da tempo, e sono stati diramati alle autorità scolastiche e alla stampa, in forza di tale anticipata applicazione di una legge ancora da sottoporre all'esame dei legislatori, si sono già tenuti alla scuola, ben 2.500 studenti, ce ne informa, con tutto candore, il relatore sen. Zuccari.

Per coprire l'inermità perpetrata, l'art. 1 sancisce un'ulteriore e più grave enormità: l'istituzione della nuova scuola è autorizzata a decorrere dal 1° ottobre 1964; la legge, però, avrà creato, con decreto del ministro della pubblica istruzione, «Saranno» ma in realtà lo sono già stati da tempo, e sono stati diramati alle autorità scolastiche e alla stampa, in forza di tale anticipata applicazione di una legge ancora da sottoporre all'esame dei legislatori, si sono già tenuti alla scuola, ben 2.500 studenti, ce ne informa, con tutto candore, il relatore sen. Zuccari.

Allo stato di tutto c'è evidentemente un atteggiamento sprete nei confronti del Parlamento, il quale, malgrado la molta retorica ipocritamente spesa per riconoscerne a parole le funzioni, è di sostanziale disprezzo. Evidentemente, secondo le menti ministeriali, il Parlamento altra funzione non dovrebbe avere che di prendere atto dei fatti compiuti.

Ma si tratta di conti senza fine. I senatori comunisti e del Psli P. che da tempo hanno insistito nel chiedere una discussione generale e approfondita del «Piano Gui», alla quale il governo si è sistematicamente sottratto, sono ben decisi a opporsi alla manovra. Essi hanno pertanto richiesto che il disegno di legge venga rimesso alla sede referentaria, e quindi all'Assemblea. Allo scopo di non creare intralci o ritardi alle legittime aspettative dei giovani degli Istituti professionali, i senatori comunisti insistono perché la discussione della legge abbia luogo con ogni possibile celerità, e si dichiarano fin d'ora disponibili per quanto li riguarda. Il provvedimento che uscirà dal dibattito sarà in tal modo una cosa ben diversa dalla leggina d'emergenza che il governo prospetta: sarà il frutto di un esame di fondo sullo stato, le necessità urgenti e le prospettive di sviluppo della scuola italiana. Ed è augurabile che sbocchi in una chiarificazione definitiva sugli orientamenti da seguirsi per l'ormai indilazionabile riforma democratica che, con la scuola, non può non investire anche tanta parte della nostra società civile.

Giorgio Piovano



Federico Zuccari: «I Giganti» («Inferno», Canto XXXI)

Le ragioni di Dante

Lo credo che sia necessario tornare sul discorso cominciato da Barbarisi su L'Unità del 26 febbraio a proposito del modo di leggere Dante nella scuola. Il problema è grosso: è, a parer mio, se lo allarghiamo alle letture scolastiche in genere, il problema fondamentale della nostra lotta culturale oggi; ed è giusto imperniarlo su Dante, non solo perché è questo un anno di celebrazioni dantesche, ma per la portata di questo poeta, per la sua capacità di esprimere, con l'autorità definitiva di un'opera di poesia, la nuova realtà, il caposaldo di valori creati dal pensiero cristiano. Sono d'accordo, dunque, col l'idea centrale dell'articolo di Barbarisi: per vedere fino a che punto l'opera di Dante ha la possibilità di penetrare e operare nella nostra vita culturale, noi abbiamo un punto di riferimento fondamentale, ed è la scuola. Vediamo cosa capiscono di Dante i nostri scolari, cosa rimane nella loro mente, e sapremo se vi è la possibilità che entri e circoli nella nostra cultura nazionale quella partecolarissima caratteristica di Dante, il dominio della materia, il non farsi mai trascinare dalle immagini al di fuori di ciò che intende esattamente esprimere, di non farsi mai allietare dalla passione a divagare nell'approssimato; quel suo orgoglio giovanile, quel suo appass-

propria capacità di capire e far capire quel poeta? Significa scuotere e provocare fino a che si sentano eccitati, di quegli strumenti e metodo per capire, ed è emozionante vedere quali suggerimenti, quali osservazioni, quali capacità di leggere abbiano i giovani.

Ecco perché ogni manipolazione di programmi mi lascia perplessa; che il 700 debba essere studiato nel secondo o nel terzo anno, l'umanesimo nel secondo o nel primo... e proprio come illudersi di aver più spazio disponendo diversamente gli stessi mobili in una stanza stretta. E allora? E allora cominciamo col non commentare più i bagli di Dante: è forse l'unica cosa seria che si può fare per l'italiano al Liceo, l'unico autore che i ragazzi possano capire perché ne leggono abbastanza per capirlo. E' o può essere, un esemplare di metodo, può far capire ai nostri ragazzi la differenza — elementare ma, dato il carattere della nostra scuola, per loro incomprensibile — che c'è tra il conoscere un autore perché lo si legge, e il conoscere un autore perché si ascolta. Tale che ne parla: non potrebbe questo servire a metterli in guardia dalle contraffazioni?

Il Dante è anche, nonostante quanto dice il Barbarisi, un autore che ai ragazzi arriva, tale è la sua forza, anche se letto e spiegato perché si ascolta. Tale che ne parla: non potrebbe questo servire a metterli in guardia dalle contraffazioni? E' e il suo più complesso rappresentante, come un fungo senza radici? Si può facilmente immaginare che un ragazzo che ha una certa difficoltà di lettura delle sue possibilità di parlare e di farsi capire. Eppure, un altro aspetto della questione mi pare forse più importante: dobbiamo renderci conto che ogni rinnovamento reale del nostro insegnamento è difficilissimo. Anche su questo punto, noi che hanno potuto usufruire al massimo delle istituzioni scolastiche e culturali che la nostra società ci offre ha negativamente pesato quello che il Mehring chiamava «il dogma impudente» delle classi dominanti, secondo cui alle masse non potrebbe mai invidiare il pieno splendore dell'arte, ma tutti gli alcuni fuggitivi raggi della sua luce. Questo dogma, scriveva il Mehring, potrà reggere finché vi saranno classi dominanti, si reggerà, noi intanto, su questo: ma intanto, la mancanza di un completo circolo culturale, la asfittica ristrettezza di questo circolo, rende impossibile anche a quelli che ci si possono avvicinare la piena comprensione dell'arte.

Noi di questo dobbiamo essere consapevoli, perché conoscere i propri limiti è necessario per potersi utilemente muovere: dobbiamo capire che il fatto, di cui siamo vittime, di avvicinarsi all'arte in posizione di privilegio la deforma ai nostri occhi, ce la rende in parte incomprensibile. Noi dobbiamo tendere a che l'arte diventi «quello che per sua natura deve essere, un bene primordiale dell'umanità».

Ecco da dove bisogna partire per rinnovare: come si può credere di poter continuare a «impartire» ai ragazzi una cultura prefabbricata dagli esperti e predigerla da noi? Noi assistiamo tutti i giorni al solitario rapimento del professore in cattedra; e i ragazzi non capiscono, non si sentono penetrati, si salvano isolandosi in ironico o inerte distacco. Quanti professori si rendono conto che leggere in classe un canto di Dante significa mettere in discussione davanti a trenta ragazzi la propria preparazione, la

URSS sta aiutando a si prepara ad aiutare la Birmania, l'India, l'Etiopia, la Cambogia, l'Indonesia, la Guinea, il Mali e altri Paesi a costruire una ventina di istituti, ove studieranno complessivamente più di quindici mila studenti, tre scuole superiori di Algeri e un istituto tecnologico a Bombay.

Nelle scuole del Paesi afro-asiatici lavorano più di trecento insegnanti sovietici, di cui 49 nel Ghana, 23 nella RAU, 65 in Algeria e 40 in India.

UNGHERIA Il numero degli studenti ammessi quest'anno nelle università ungheresi è notevolmente più alto di quello del 1964: i giovani che si iscriveranno alle diverse facoltà sono, infatti, ventitremila. In Ungheria, come è noto, prima della Liberazione esisteva praticamente una sola università: quella di Budapest, frequentata da poche migliaia di giovani provenienti dalle classi dominanti. Attualmente gli Atenei ungheresi sono quattro, distribuiti in varie località a obbligatoria la loro numero è ancora molto al di sotto delle necessità che sono andate crescendo di anno in anno.

Una iniziativa di grande interesse è che ha deciso l'approvazione dei giovani è stata presa dal Fronte popolare, il quale ha chiesto ai diversi comitati di pedagoghi, medici ed ingegneri, al fine di aiutare i giovani una volta terminata la scuola obbligatoria di otto anni — nella scelta per il proseguimento degli studi negli istituti tecnici professionali o umanistici. Con queste commissioni collaborano anche i genitori.

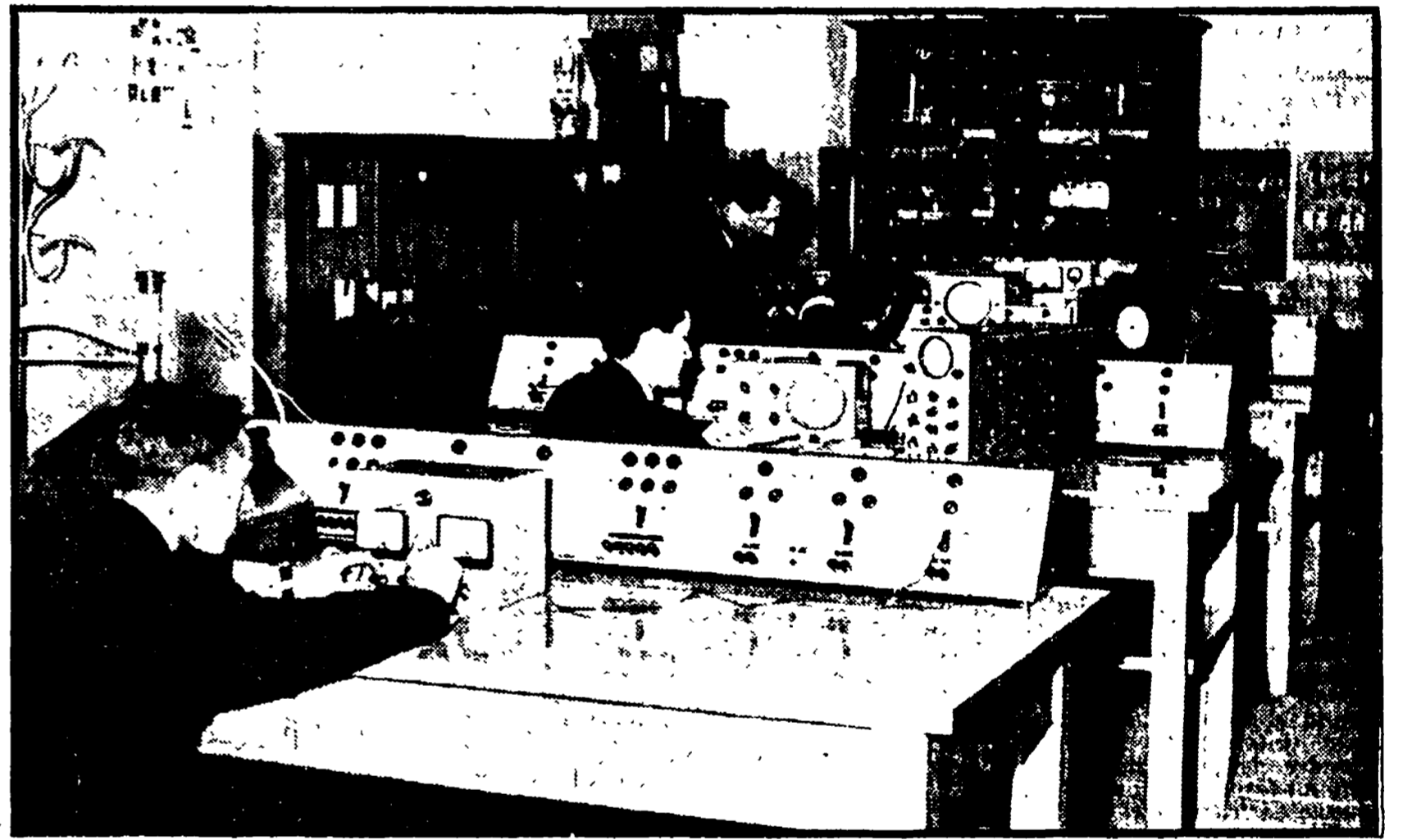
Bar. Martinelli Cordati

la scuola

L'articolo di Gennaro Barbarisi («Hanno reso Dante un poeta insopportabile»), pubblicato sulla pagina della scuola di venerdì scorso, ha suscitato notevole interesse fra i nostri lettori. Il discorso, che investe la grossa questione dell'insegnamento dell'italiano nei Licei, merita di essere ancora approfondito. La compagna Bruna Martinelli Cordati interviene oggi sull'argomento

Perché «dimenticano»

la scuola serale



Un gruppo di allievi dell'Istituto Industriale «A. Volta» di Napoli durante un'esercitazione

Nel 1961-'62, a Milano, 40 mila studenti su 46 mila frequentavano corsi privati - Solo il 2,2 per cento dei liceali proviene da famiglie operaie - Come superare le attuali barriere di classe

È noto, ormai, che il «piano Gui» non compie, riguardo all'istruzione professionale, nessun passo avanti rispetto alle criticative indicazioni contenute nella terza parte della Relazione della Commissione di indagine sullo stato e sullo sviluppo della scuola. Come si ricorderà, i comunisti on. Natta e Sciaraffi Borrelli in quella avevano fatto osservare: 1) la rinuncia ad ogni «cambiamento di strada e di indirizzo» che lasciano anche nel settore considerato... «la prosecuzione del nostro sviluppo economico sotto la direzione dei monopoli»; 2) «il scarso rilievo dato alla Regione, che mostra «in tutta la sua irriducibile antitesi il contrasto esistente tra una programmazione burocratica e monopolistica e una programmazione democratica ed antimonopolistica»; 3) l'«inaccettabile soluzione data al valore delle qualifiche, rese generici attestati di capacità attitudinali, in quanto «il giovane riceverà la vera e propria qualifica solo entrando nella fabbrica che, in tal modo, sarà reso arbitro della vita e del destino del lavoratore».

In tale prospettiva, che non è mutata passando dalla fase di studio a quella di proposta legislativa, non a caso manca ogni accenno al problema della scuola serale o a tempo ridotto. L'istruzione serale, infatti, vede una decisa prevalenza delle istituzioni private ed extrascolastiche rispetto a quelle pubbliche, che non ha confronti con nessun altro settore. A Milano, per esempio, su un totale di 46.586 iscritti nel 1961-'62 ai corsi serali, 40.382 frequentavano corsi tenuti da privati, con una percentuale del 86,7%. Tale dato, tra l'altro, serve a chiarire meglio i motivi dell'alto numero di abbandoni che contraddistinguono tali tipi di corso.

Questi dati sono estendibili a tutto l'ordinamento e fanno risultare sospetta la «democraticità» del Governo, preoccupato di non intaccare i forti interessi privati del settore. Tuttavia la critica di fondo è un'altra, anche se l'esperienza ci ha dimostrato quanto tali situazioni contino nelle decisioni prese dai vari governi, compresi quelli di centro-sinistra.

Infatti quello che il «piano Gui» respinge è l'idea di una scuola serale a tempo ridotto democratica e cioè l'estensione del più alto grado della cultura (quello universitario con preso) a nuove masse di giovani. La scuola italiana, malgrado la media unica, non è ancora una scuola per tutti. A Milano i figli degli operai che frequentano i licei sono il 2,2%. E una chiusura troppo netta perché si possa pensare di superarla in breve tempo: il problema allora è quello di togliere il carattere discriminante a certe scuole secondarie e di permettere il proseguimento degli

studi anche a chi deve iniziare il lavoro. Gli istituti tecnico-professionali devono anzitutto rilasciare titoli di studio legalmente validi ed equiparabili ai diplomi rilasciati dalle altre scuole secondarie superiori, che devono valere per l'ammissione senza esami alle facoltà universitarie ad indirizzo tecnico e scientifico.

Cesare Piccinini

parlamento

Interrogazione del PCI sulla situazione nella scuola dell'obbligo

I compagni onn Piccinotto, Sciaraffi, Sciotti, Bronzato, Illuminati, Luigi Berlinguer, Loperfido, Giordano Arian Levi, De Polce, Di Lorenzo, hanno presentato al ministro della P.I. Gui la seguente interrogazione su alcuni fra i più pressanti problemi della scuola dell'obbligo: (elementare e media):

«I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere: a) se, a seguito del progetto di legge approvato dal XVIII Commissione della Camera per l'abolizione delle graduatorie e delle classi separate nelle scuole elementari, non ritenga di dover subito impartire istruzioni perché nella scuola media unitaria per l'anno scolastico 1965-'66 non si adottino le seguenti modalità di attuazione, così come è stato fatto illegalmente nel corrente anno: b) se non intenda annullare le istruzioni impartite per i trasferimenti di professori titolari di cattedre in soprannumero, che, a parte la evidente violazione delle nor-

me vigenti (articolo 7 e articolo 8 del regio decreto del 27 novembre 1924, n. 2367, e articolo 19 del decreto del Capo provvisorio dello Stato del 21 aprile 1947, n. 629), rappresentano un altro elemento di confusione e di turbamento e dimostrano che non esiste volontà alcuna di affrontare coraggiosamente il problema degli organici, condizione fondamentale per dare, in tempi di riforma, stabilità alla scuola e tranquillità agli insegnanti; c) se non intenda, per gli stessi motivi, annullare le istruzioni date con la circolare del 12 febbraio 1965, n. 4352, che toglierebbero l'impegno, rispetto al 1962-'63, a ben 25 mila insegnanti, proprio quando il Parlamento sta discutendo proposte di legge per la sistemazione di maestri idonei e promossi; se non ritenga più giusto stabilire che il numero massimo di allievi per ogni classe non debba superare 25, per il rispetto dei più elementari principi didattici e pedagogici, anziché porre in modo così burocratico la media di 25 allievi per insegnante; d) se non ritenga opportuno, proprio allo scopo di ga-

rantire la massima stabilità alle scuole statali elementari e medie, rendere le nomine per incarico a tempo indeterminato; e) se abbia valutato le difficoltà che creeranno le istituzioni di recente date per l'istruzione della scuola media unitaria nei piccoli comuni, e se ritenga opportuno, in modo da rivelare soltanto la preoccupazione di non ledere gli interessi della scuola privata; f) quali risultati abbia avuto in sede di applicazione la legge Codignola-Fusaro per gli insegnanti di materie sacrali e in particolare quanto ai posti di segreteria siano stati occupati e quanti ne rimangono scoperti e, dati i limiti della legge, quali misure intendano prendere per sanare i suddetti insegnamenti; g) se infine avverta l'estremo disagio di tutto il mondo della scuola, che in attesa dei provvedimenti organici, si trova di fronte a leggende, circolari e ordinanze, che aumentano la crisi e aggravano le condizioni del personale, e se, per rendersi conto dello stato reale della scuola, non intenda promuovere un ampio dibattito sul piano in tutte le scuole d'Italia».

In corsa per l'aereo



Catherine Spaak si produce in uno... sprint sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino. L'attrice, in partenza per Hong Kong, non perderà l'aereo anche grazie all'aiuto (non regolamentare) del suo «press-agent»

«Il piacere dell'onestà», a Roma

Ha esordito al Quirinale il piacere dell'onestà, una nuova compagnia di prosa, che ha scelto come futura sede stabile l'aula sala cinematografica del Centrale, radicata per le esigenze del teatro, e come obiettivo precipuo la proposta, o l'ipotesi, di soli autori italiani...
Per lo spettacolo di apertura, il piacere dell'onestà, come sappiamo, si accetta nel pieno del programma di Angelo Baldovino un relitto umano, rampollo di buona famiglia rovinato dal gioco

A Eduardo De Filippo il «Tor Margana»

Eduardo De Filippo ha ricevuto ieri sera il Premio «Tor Margana» per la sua opera di autore e di interprete, tra le più significative del teatro contemporaneo...
Alla manifestazione, svoltasi in una trattoria di Trastevere, sono intervenuti molti esponenti del mondo culturale ed artistico. Era presente, tra gli altri, Salvatore Quasimodo, il quale prima che fosse consegnato a De Filippo il «simbolico riconoscimento» — ha detto che — con questo omaggio si è inteso ringraziare il creatore di personaggi che possono sembrare comuni, ma che con i loro dialoghi sfiorano l'alto di là: dopo Pirandello, ha detto, è il più grande interprete di questo mondo di una folla di creature umili e dolenti, ma con i propri problemi di eterna umanità...
Eduardo ha ringraziato l'amico poeta per le sue parole ed ha esteso la propria gratitudine ai componenti della giuria del premio...
Gli amici della giuria — Accrocca Battisti, Bevilacqua, Curi, Debenediti, Di Schena, Giordano, Jannottini, Pallottino, Rita, Vecchi, Vigorelli e lo stesso Quasimodo — nell'assegnare il «Tor Margana» all'autore di «L'indifferente», hanno inteso manifestare il mondo di una folla di creature umili e dolenti, ma con i propri problemi di eterna umanità...
Eduardo, che ha saputo fare di Napoli una dei luoghi universali del dolore e della speranza dell'uomo...

Musiche di Strawinski alla Filarmonica

Breve ed intensa 'Elegia per Kennedy

Ha diretto, al Teatro Olimpico, il maestro Pierre Boulez

A qualcuno è sembrato uno scherzo, una trovata, una pillola musicale per astronauti. Cioè l'estrema brevità della composizione di Strawinski dedicata alla morte del presidente Kennedy, *Elegia* per orchestra sinfonica, presentata ieri dall'Accademia Filarmonica romana al Teatro Olimpico, in prima esecuzione per l'Europa...
Nella musica di Strawinski, solitamente, tutto è essenziale, «necessario» e all'occorrenza, tutto ridotto all'osso. Specialmente qui si è lasciato a ogni ricordare e rimpiangere. Un ricordo e un rimpianto chiusi nel profondo, quasi timidi, perché non è tipo di Strawinski, da orazioni funebri...
Chi ha presente quella geniale pagina composta in memoria del poeta Dylan Thomas, può trovare subito un riferimento alla capacità del musicista di racchiudere in poche battute un commosso discorso semplice ma pure straordinariamente ricco e decisivo. Che questa *Elegia* per Kennedy, quindi, non sia un omaggio, non importa nulla. Ma è importante che in questi tre minuti rubati al tempo, Strawinski riesca ad incidere una palpante linea melodica (affidata alla voce d'un mezzosoprano: Cathy Berberian, per l'occasione) nel cui arco si scorge lo stupore per una morte così atroce. Il risentimento, il rancore, l'inquietudine serpeggiano nel suono scuro di tre clarinetti: uno sfondo unico dal quale emergono suoni ribattuti, quasi un segno della demenza che provoca l'assassino. Un tratto di tenore si muove tra i versi di Auden (sono tratti dal poema *Halko*) e nell'indifferente musicalmente alla memoria di «Kennedy»...
«... Quel che egli è stato, è stato, e quel che è destinato ad essere, dipende ormai soltanto da noi. Noi vivremo, ma ogni nostra scelta deciderà quale è stato il suo significato...»...
Non serve rievocare l'adesione, da parte di Strawinski, alla concezione della musica weberiana, in quanto subito dopo *Elegia*, sono state eseguite le *Berceuses* di cui, composte cinque anni or sono e anch'esse disimpegnate da un mezzosoprano e da tre clarinetti. Suonano di nuovo, in questa occasione, a dimostrare l'intera unità della pur varia e complessa vicenda artistica di Strawinski...
L'opera è stata diretta da Pierre Boulez (1914), per voce e otto strumenti, che hanno brillantemente concluso la premessa di Boulez, che ha rivivato l'altra novità del programma. Cioè la ballata sacra per barlone e orchestra, *Abramo*, di Isaac, in prima esecuzione per l'Italia...
Non è una musica che si riveli di colpo, aggrovigliata come si trova a far da paravento a una situazione irregolare, sposando la giovane amantessa, il suo nobile, e il suo marito (e di padre d'un figlio suo) s'immedesima sino a vivere — così dice — «nell'assoluto di una pura forma astrale»; ma poi, la vita stessa, la carne, il sangue, spezzano la crosta della convenienza assunta a sistema. Il matrimonio per burlesca si trasforma in una dolente e amorosa verità...
Ha ragione Jacobbi, quando, nei suoi appunti di regista, sottolinea una «svolta» della critica pirandelliana, nel senso della scoperta — che l'apparente rapporto genealogico dello scrittore era, in realtà, quello etico —. Ha ragione, a volte, spostando l'accento sul piano morale, in giusta polemica con le «sovraposizioni cerebrali» e pseudofilosofiche, non si abbassi ad additare, in un'analisi di tensione problematica che è pure in Pirandello, e che mette in causa non solo il più o meno equo comportamento dell'individuo nella società, ma i fondamenti della società stessa. Le sue espressioni e motivazioni ideologiche, le sue intere fratture, in tale quadro, la «fondazione» puntigliosa, nella sferza, nei costumi, nei riferimenti ambientali, della vicenda del Piacere dell'onestà (la «prima» assoluta risale al '17) mi pare, in una certa misura, di un'implicazione, il significato del dramma, e collocarlo anche formalmente sul versante naturalistico — certo presente, nel primo Pirandello, ma come momento da superare, soprattutto alla luce della coscienza, che oggi abbiamo, dei successivi sviluppi del suo teatro...
La lacuna più sensibile dello spettacolo riguarda tuttavia non l'interpretazione registica — comunque legittima, seppur discutibile — ma la recitazione degli attori. Il solo Tino Carraro, che era Baldovino, ci è parso adeguato al compito, per il ruolo di direttore generale del Teatro. Gli altri — a parte l'eccezione del modesto ma onesto Mario Chiochio — erano inadeguati, come il Capitano, ed il personaggio di Gili altri — fatta l'eccezione del modesto ma onesto Mario Chiochio — erano inadeguati, come il Capitano, ed il personaggio di Gili altri — fatta l'eccezione del modesto ma onesto Mario Chiochio — erano inadeguati, come il Capitano, ed il personaggio di Gili altri...
La direzione del Festival ha dal canto suo, invitato *Tre nottate* di amore di Comencini, Castellani e Rossi

Interpellanza comunista per l'Ente cinema

L'ANAC esprime il proprio dissenso dal sistema con il quale è stato eletto il nuovo Consiglio di amministrazione

Gli onorevoli Paolo Ajello, Luciana Viviani e Davide Lajolo del gruppo parlamentare del Pci hanno presentato la seguente interpellanza: «I sottoscritti chiedono al presidente dell'Ente gestione cinema e quelle che si dicono imminenti dei nuovi dirigenti dell'Istituto Luce, quando il Parlamento ha appena indicato di interpretare il ministero per la cinematografia che ricorda anche le competenze di questi istituti; nonché che, avendo completamente la riunione richiesta di democratizzare il sistema, non tengono tra l'altro alcun conto della indifferibile esigenza di immettere alla direzione di tali enti anche persone di provata capacità amministrativa, al fine di procedere a quel risanamento strutturale che appare come condizione preminente dell'auspicato potenziamento degli enti...»

Iniziate le votazioni sulla legge per il cinema

Sono iniziate ieri, alla Commissione Interni, le votazioni sugli articoli e sui relativi emendamenti alla legge elaborata dal governo sulla cinematografia. Si discuteva, in sostanza, della approvazione della legge in sede deliberante.

Un dibattito sul cinema italiano

Attacco alla volgarità o alle idee?

Nella sede del Circolo di cultura cinematografica «Carlo Chaplin» è stata inaugurata la settimana di iniziative della biblioteca «Umberto Barbero», si è svolto un pubblico dibattito sul tema: Sesso e volgarità. Il dibattito è stato presieduto dal professor Luigi De Marchi, non sessantenne, e di critici Mino Argentieri, Rinaldini, Paolo Miciché (Avanti!), Lino di Valmarana (Il Popolo).

«Gli indifferenti» al Festival di Mar del Plata

Si è riunita presso il ministero del Turismo e dello Spettacolo la commissione incaricata della scelta del film che dovrà rappresentare la cinematografia italiana al Festival internazionale che si svolgerà a Mar del Plata dal 16 al 26 marzo prossimo.

Morto Rogers «grasso» del muto

HOUSTON (Texas), 4. Carl Rogers, il popolare «ragazzo grasso» della serie di film muti Our gang comedy, è morto martedì in un ospedale di Houston. Aveva 63 anni.

le prime

Cinema

La congiuntura

La situazione della nostra economia c'entra, qui, solo di straripare: a prescindere da qualche battuta marginale, possiamo mettere nel conto lo spunto concettuale di cui è il trasferimento in Svizzera d'un miliardo di dollari, nascosto sotto il sedile posteriore della lussuosa vettura di Giuliano, estremo rampollo d'una famiglia romana dell'aristocrazia nera. Ma, nell'imbroglione, lui non ha parole né incantamenti, occupato come è in un faticoso tentativo di conquista d'una bella straniera, Jane, che si lascia scappare di più e di più, sempre avvertendo l'occhio allo scoppio malandrino della propria banda. In quel di Lugano, l'italiano si accinge a precipitare, Giuliano, due volte beffato, reagisce con energia insospettabile: recupererà il denaro e, sottraendo la ragazza alle sue pericolose amicizie, avrà forse pure lei.

La congiuntura non è dunque, una salita d'acqua, bensì una contropartita d'iniziativa, anzi di destinazione hollywoodiana, e che di noti esemplari della specie ripete anche certi momenti di ritratto spiritoso, oltre ad assumere la veste illustrativa: gran sciorinamento di panorami turistici sul lago, su alcuni colori, con il protagonista che fa da «cicerone». Gli sviluppi dei rapporti tra Giuliano e Jane sono poi d'una sostanziale casualità, da codice Hays, e il ritratto del nobilito vaticanesco, dopo qualche garbato graffiato, sfiora l'emozionante. Solo la corticosa sequenza finale, uscendo — materialmente — dal suo doppiopetto, Vittorio Gassman, il personaggio di Giuliano, l'ossessivo autocontrollo del personaggio, e strappa qualche onesta risata. Ma, se non da Ettore Sottsass, è certo, con il protagonista, se permette parliamo di (donna), da Scala e Maccari come sceneggiatori, era lecito aspettarsi di più di quello, con quel po' di titolo, Joan Collins è, al solito, molto graziosa. Nel contorno, qualche caratteristica efficace.

I cento cavalieri

E' una vicenda di tipo semi-serio, collocata in Spagna nell'epoca delle lotte contro gli Arabi. Gli abitanti d'un villaggio vessato dai Mori abbandonano le loro case e vengono sottoposti a un duro tirocinio da parte del nobile Gonzalo, patito dell'arte della guerra, e della sua donna, la principessa Isabella, figlia di Gonzalo, il giovane Fernando, e la splendida, altera Saneha. Tutto finirà in un massacro generale: tra i pochi superstiti saranno, sposi felici, i due suddetti personaggi; ma Gonzalo concluderà degnamente la sua vita, e Isabella, deturpata dal suo campo.

Nude, calde e pure

Vir Sabeck e Lambert Sathne, due registi italiani che si vergognano di firmare con il loro vero nome, ci offrono in questo documentario di tipo erotico, un'occasione di romanticismo cinceschiato, di due «paradisi terrestri», le isole Tahiti e le Maldive. Il regista, che si è fatto un nome con le sue scabbie dorate della Sicilia e dei mari del Sud, mentre a Tahiti le donne rivestono il ruolo di un'eroe, a Stoccolma, le ragazze emancipate si spogliano nella neve...
Attraverso interviste, spesso curiose o banali, prendiamo faticosamente contatto con queste due realtà antitetiche, con i modi e i costumi sessuali di questi due popoli tanto diversi tra loro, ma tranquillamente e volgarmente mistificati con immagini e dialoghi che stravolgono, per fini erotico-turistiche, una realtà umana per tanti aspetti autenticamente densa di vitalità problematica. Colore.

«Il Vicario» in scena stasera a Siena

La compagnia del «Teatro scelto» presenterà domani sera a Siena il *Vicario* di Hochhuth per la regia di Gianmaria Volontè. Il dramma sulla responsabilità di Pio XII e della Chiesa in ordine allo sterminio di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti sarà rappresentato alle 21 nel Teatro dei Rinnovati. Nel pomeriggio, Gianmaria Volontè interverrà ad un pubblico dibattito sul dramma di Hochhuth. Un dibattito sul *Vicario*, sul vanto prefettizio i luoghi aperte od occulte avranno luogo sabato anche a Livorno.

contro canale Rai V

programmi TV - primo

Una fugace speranza
Se togliamo Anteprema — pur con i suoi sempre più appariscenti limiti — la serata televisiva di ieri non si può proprio dire sia stata delle più interessanti. Sul primo canale la apertura è stata concessa — non senza eccessiva longanimità — al racconto della serie poliziesca I detectives intitolato I tre amici che vede protagonista l'ex fucosino dello schermo Robert Taylor, qui nei sobri panni del capitano Holbrook. Per la verità l'appuntamento al giovedì con questa trasmissione è ormai una sprazziata costante. Ma, se alla TV le abitudini, specie quelle cattive, non si toccano. Sul secondo canale le cose non andavano certamente in modo migliore. La fiacca dei sogni non è il meglio per chi vede protagonista la bocca dopo una trasmissione deludente e particolarmente, ieri sera, l'attesa creatura di Mike Bongiorno è scritta a sconforto al limite della tollerabilità...
Ha cominciato lo stesso entertainment — principe della TV — Bongiorno, appunto con le solite tiratine scioccate a lingua sciolta con finta disinvoltura per sbalordire gli spettatori e ostentare il suo solenne risultato di annoiare oltre misura...
Evidentemente, però, Bongiorno è nato fortunato, poiché anche ieri sera a sbalordo dal naufragio totale non è riuscito a tirare a monte gli ospiti d'onore, questi personaggi che a ben guardare con la trasmissione hanno pochissimo a spartire ma che, pur tuttavia, per un verso o per l'altro, riscuotono sempre a tirarla un po' su di tono. Il tennista Fausto Gardini e Tino Buzzelli (ahimè, dal Galileo alla Fiera il passo a ritroso è stato davvero sorprendente) hanno per lo meno provocato un po' di frastuono e di confusione tanto da rompere l'atmosfera sopraffatta di incombente. E' vero, si è anche esagerato in fruscio, specie Buzzelli che, se pure è un attore di grande compagnia, è sempre un attore e forse andato oltre il segno nel voler far ridere a tutti i costi...
Eppoi via via sono tornati in ballo i soliti chietti dei bussolotti e, francamente, per noi sembra di piombare nel buio più fitto. La serata è quindi proseguita sul secondo canale con la rubrica di corrispondenza con i telespettatori. Corralmente, una trasmissione della quale è difficile aspettarsi ben di più di quel poco che sino ad ora ci è stato dato...
Era, cioè, questa l'occasione veramente migliore per invitare il pubblico a far sentire la sua voce alle TV...
Intenciammo, naturalmente, la voce più genuina dei telespettatori, i loro problemi, le loro reali singole individualità così da portare una ventata di fresca attualità in tanto grigiore televisivo...
E' stata non più di una fugacissima speranza, purtroppo: abbiamo atteso invano in queste prime puntate, più di curiose e svagante chiacchiere non è uscito da Cordialmente, rubrica alla quale crediamo vanno ben poco cordiali pensieri.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 8.30: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Melodie e romanzi; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13.15: Zig-Zag; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 14: Trasmissioni regionali; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Progr. per ragazzi; 16.30: Corriere del disco: musica; sinfonica; 17.25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18.10: Piccole miserie della vita coniugale; di I. Ganciuolo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: La romanzeza fucza di Winston Churchill da Pretoria; 21: Concerto sinfonico diretto da Fritz Rieger.

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.30: Musica del mattino; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il Jolly; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci ai ribalti; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.35: Giro ciclistico della Sardegna; 15.50: Melodie e ritmi; 16: Madesimo: Campionati italiani di sci; Prove alpine; 17.50: Radiosalotto; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Zig-Zag; 20: La trottola; 21: Microfoni sulla città; Sassari; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18.30: La Rassegna - Letteratura italiana; 18.45: Boris Forera; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; Milly Balakirev; 19.30: Concerto di ogni sera; Milly Balakirev.

RAI V

contro canale Rai V

programmi TV - primo

8,30 Telescuola
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Corso
19,00 Telegiornale
19,15 Concerto
19,30 Tempo libero
19,55 Telegiornale sport Cronache italiane La giornata parlamentare
20,30 Telegiornale
21,00 L'isola dell'angelo
21,55 I conflitti in tasca
23,00 Telegiornale
21,00 Telegiornale
21,15 L'età del ferro
22,15 Chi canta per amore
22,50 Notte sport



Giancarlo Cobelli partecipa a «Chi canta per amore» e chi per vizio (secondo, ore 22,10)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 8.30: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Melodie e romanzi; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13.15: Zig-Zag; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 14: Trasmissioni regionali; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Progr. per ragazzi; 16.30: Corriere del disco: musica; sinfonica; 17.25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18.10: Piccole miserie della vita coniugale; di I. Ganciuolo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: La romanzeza fucza di Winston Churchill da Pretoria; 21: Concerto sinfonico diretto da Fritz Rieger.

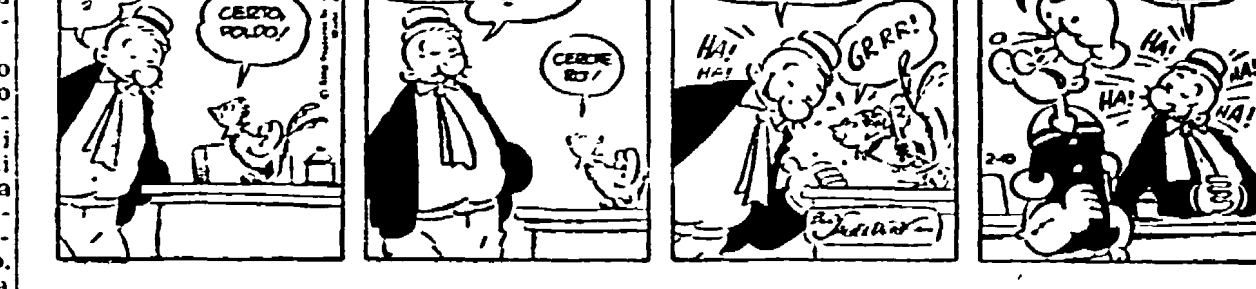
Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.30: Musica del mattino; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il Jolly; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci ai ribalti; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.35: Giro ciclistico della Sardegna; 15.50: Melodie e ritmi; 16: Madesimo: Campionati italiani di sci; Prove alpine; 17.50: Radiosalotto; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Zig-Zag; 20: La trottola; 21: Microfoni sulla città; Sassari; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

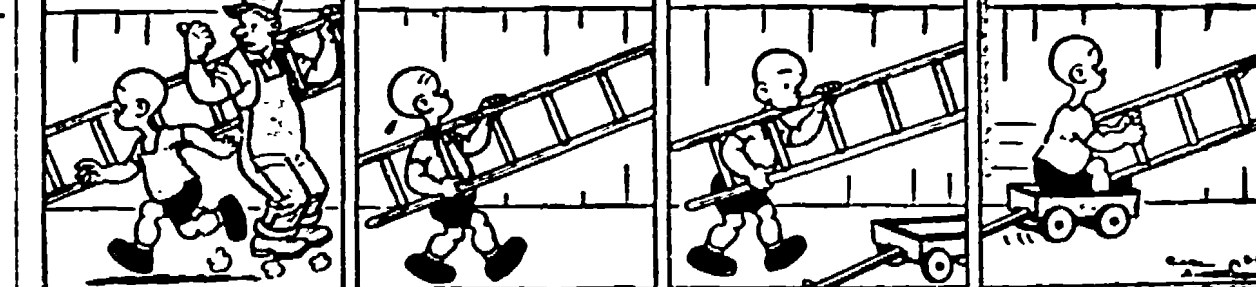
Radio - terzo

18.30: La Rassegna - Letteratura italiana; 18.45: Boris Forera; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; Milly Balakirev; 19.30: Concerto di ogni sera; Milly Balakirev.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



HENRY di Carl Anderson



«NIMBUS»



Sul traguardo di Sassari sfreccia solo il campione belga

Nuovo portafortuna per Lorenzo

Ancora Van Looy.

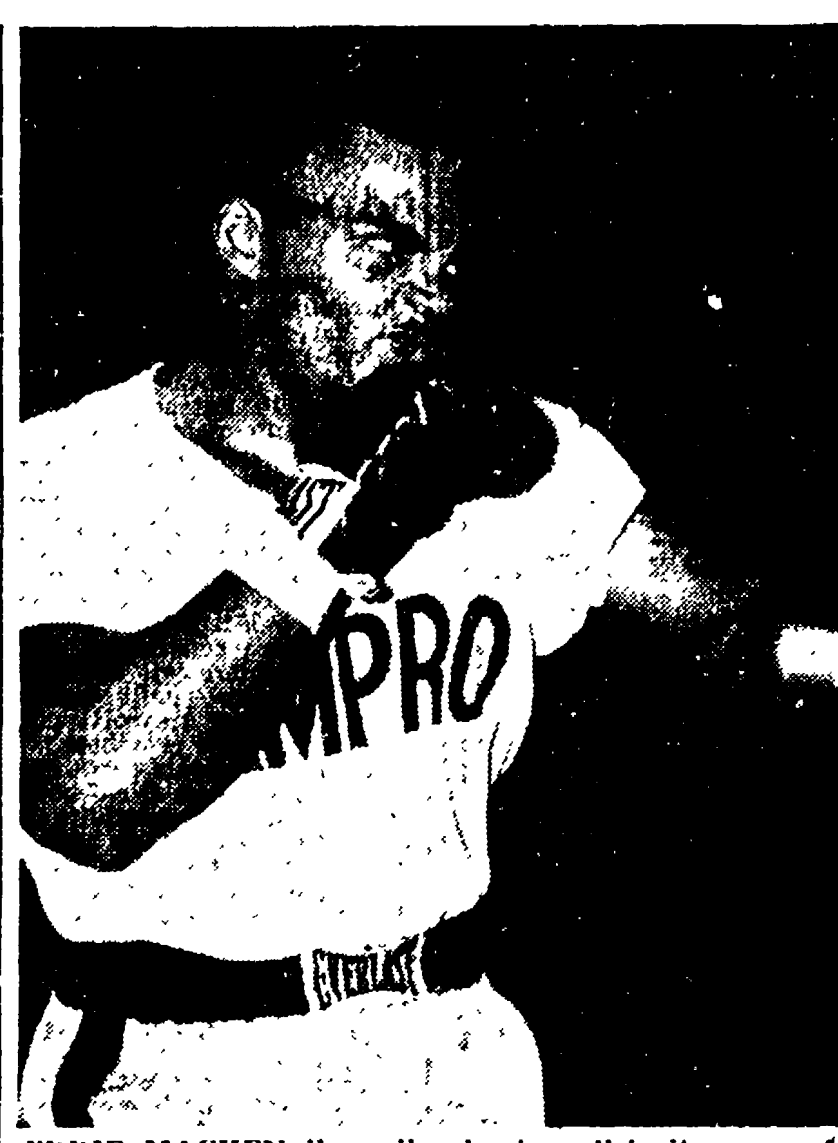
Scarpe speciali per la Roma

La Lazio ha chiesto di giocare al Flaminio

Match assurdo stasera a Chicago

Terrell-Machen: la follia di Eddie può riesplodere

Una notte confusa sta per... Inizio nel Chicago Stadium...



EDDIE MACHEN il pugile che i medici ritengono afflitto da schizofrenia e quindi pericoloso per sé e per gli altri...

Una fuga di Anquetil nel finale della corsa ha dato il «la» all'azione di Van Looy

Sels a 9" poi... Graczyk

Dal nostro inviato SASSARI, 4. Qui, prima di tutto, bisogna chiedersi: qual è No. Ma, super...

E' in coma da 4 giorni Si sta spegnendo il calciatore Ferro

SAVONA, 4. Giovanni Ferro, il calciatore di 30 anni in coma da domenica scorsa per un incidente di gioco, è sempre grave.



La squadra giallorossa in posa con le nuove scarpe tedesche: porteranno fortuna alla Roma come spera Lorenzo?

Gli inglesi indispettiti per l'eliminazione

«Rangers-Inter: match noioso»

IL RANGERS DI MILANO, 4. I Rangers di Glasgow hanno battuto i campioni del mondo, il hanno compressi in pochi metri...

Riva: no al giudice

FIRENZE, 4. Oggi, a distanza di un anno dal giorno in cui... I giornalisti presenti alla conferenza stampa...

In questa appendice al caso dopo si inserì prima la FIGC, la quale affidò un'inchiesta all'avv. Angelini...

fine nel 1958 in Svezia accettò un tulimino k.o da Ingemar Johansson e il tuffo rimase misterioso per i suoi retroscena...

Ordine di arrivo 1) Van Looy (Bel) in 5 ore 24'31", alla media oraria di km 31,254...

La classifica 1) Van Looy (Bel) in 16 ore 24'31"; 2) Venturiello a 39'; 3) Sels (Bel) a 39'7"; 4) Poggiati a 54'31"; 5) Graczyk a 54'31"; 6) Taccone s.t.; 7) Pambianco s.t.; 8) Anquetil s.t.; 9) Graczyk a 6'13"; 10) Blanc (Svi) s.t.; 11) Zoffel a 6'13"; 12) Liwanze (Bel) s.t.; 13) Adorni a 6'08"; 14) Mealli a 16'16"; 15) Vigna s.t.; 16) Bahni s.t.; 17) Stefanoni a 13'09"; 18) Ben Harig (Oli) 13'20"; 19) Graczyk a 13'20"; 20) Pianca s.t.; 21) Guesne s.t.; 22) Trape a 17'12"; 23) Stablinski (Fr) s.t.; 24) Sorgevolto (Bel) s.t.; 25) Tancrède a 21'27"; 26) Casali s.t.; 27) Vendemmiati a 23'11"; 28) Hovancars (Bel) a 24'39"; 29) Gagnone a 24'39"; 30) Zoffel (Fr) s.t.; 31) Luss a 24'39"; 32) Maier (Fr) s.t.; 33) Luss a 24'39"; 34) Blanc (Svi) s.t.

sport flash

Alla Bellousova il titolo di pattinaggio COLORADO SPRING, 4. La sovietica Lidija Bellousova è la nuova campionessa mondiale di pattinaggio artistico...

La Chevallard vince lo slalom speciale

MADEIMO, 4. Una grossa sorpresa si è avuta oggi al 1° slalom speciale di sci Mariebella Chevallard, di terza categoria, ha vinto lo slalom speciale.

Pietrangeli batte Rubinoff in USA

MIAMI BEACH, 4. L'italiano Nicola Pietrangeli ha superato il secondo turno del singolare maschile del torneo di tennis di Miami Beach, battendo l'americano Ed Rubinoff con una certa difficoltà.

Stamane la Lega giudica Pianelli

MILANO, 4. La commissione disciplinare della F.I.G.C. presso la Lega nazionale si riunirà domani per giudicare il calciatore Giancarlo Pianelli...

I VOSTRI VIAGGI PER LA PASQUA E...

- A PRAGA - 6 gg. - L. 41.000
A PARIGI - 6 gg. - L. 28.500
A VARSAVIA - 5 gg. - L. 56.000
CROCIERA IN GRECIA - 8 gg. - L. 51.500
CAROVANA DELLA GIOVENTU' - 12 gg. - L. 87.000
A MOSCA - 10 gg. - L. 78.000

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO. DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI. Includes images of various tools like screwdrivers, pliers, and wrenches.

Oggi la riunione plenaria

La Commissione Nenni e le lotte dei ferrovieri

Si riunisce oggi la Commissione costituita dal governo sui problemi delle F.S.S. presieduta dall'on. Nenni. La Commissione può assumere una utile funzione di «contatto» e di consultazione tra governo e Sindacati sia per i problemi di struttura e di indirizzo che per trattamento retributivo e «normativo» dei ferrovieri.

Forti lotte operaie per i contratti, i salari e l'occupazione

Hanno scioperato ieri le 180 mila

delle calze e maglie

Dure critiche al comportamento della CISL. Iniziativa della battaglia dei previdenziali per la scala mobile - Domani sciopero generale a Pistoia

L'intero settore delle calze e maglie, che occupa 180 mila lavoratori, ha già respinto i paracaduti del sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla Uil.

Appalti F. S.: Jervolino conferma i licenziamenti

Una delegazione dello SFI-CGIL, della FIAT-CISL, ha incontrato ieri con il ministro dei Trasporti on. Jervolino al quale è stata illustrata la grave situazione verificatasi negli impianti delle F.S. a seguito della riduzione del personale degli appalti e della minaccia di nuovi licenziamenti.

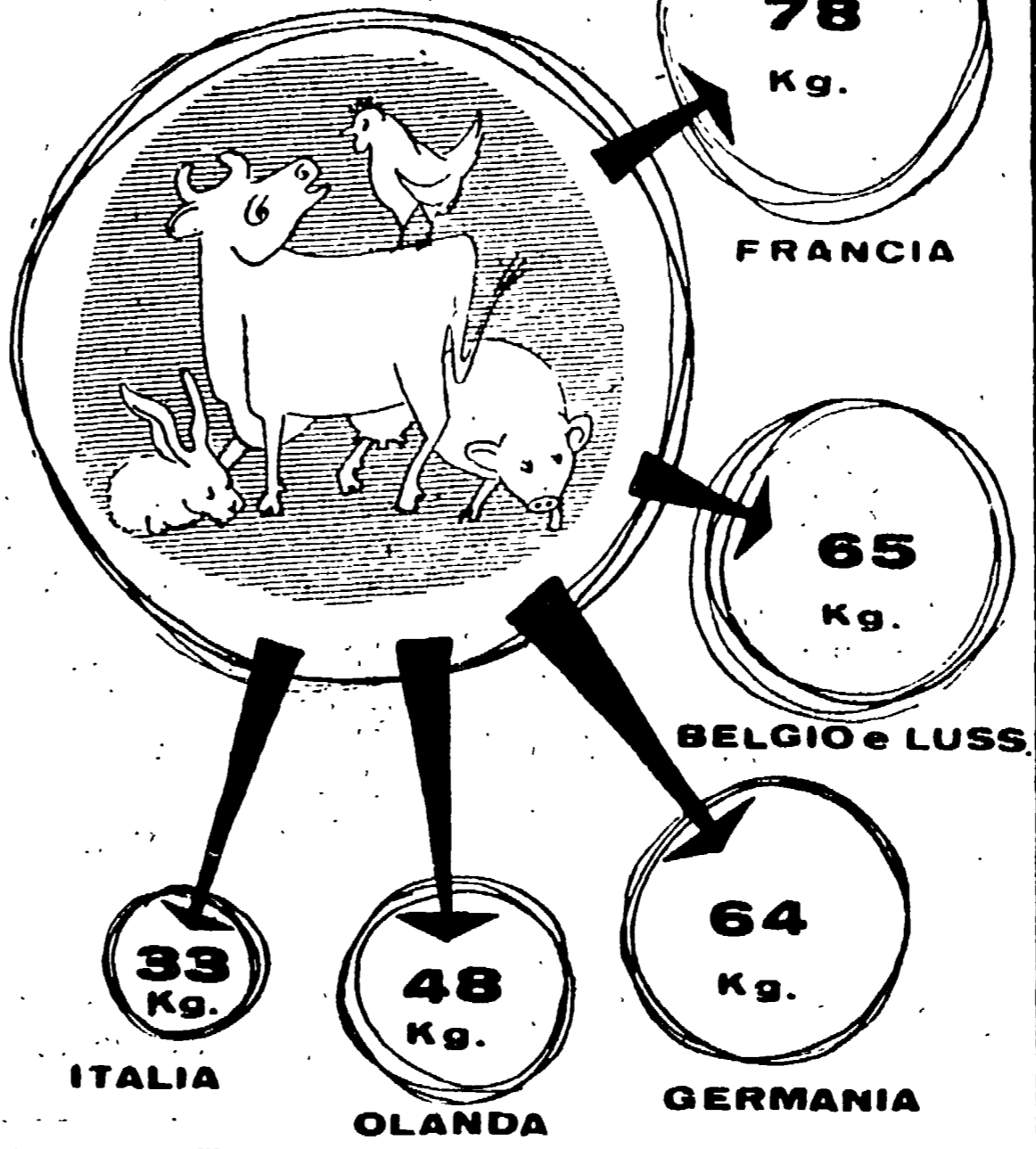
Sciopero nei magazzini generali

Le organizzazioni sindacali di categoria confermano lo sciopero nazionale di 48 ore del personale dipendente dai magazzini generali per oggi e domani.

E' quella italiana

LA BISTECCA PIÙ PICCOLA

consumo di carne pro capite



Nel paese del MEC la bistecca più piccola la mangiano gli italiani: 33 kg. all'anno è il consumo pro-capite. I francesi ne mangiano 78, i belgi 65, i tedeschi 64, gli olandesi 48. Va considerato che nei 33 kg. di carne, oltre alla bistecca, sono compresi il pollo, il cosciotto d'agnello, le braciole di maiale, ecc.

Il ministero ha chiesto la riduzione degli organici

Attacco di Spagnoli ai portuali

Lo sciopero di martedì prossimo sarà articolato sulla base di decisioni locali

Dal nostro corrispondente

GENOVA, 4. Occupazione, salari, potere contrattuale, a tutti i livelli, dei sindacati, i tre temi di fondo su cui si sviluppa la lotta dei lavoratori genovesi di tutte le categorie e che vedrà il suo momento acutissimo nello sciopero generale di martedì prossimo, 9 marzo e nella manifestazione centrale che avrà luogo a piazza Ves-

favorire la ripresa dell'economia e della produzione, adozione di provvedimenti capaci di sollevare i vertenze e di garantire l'occupazione e i livelli salariali di tutto e categorie che operano in settori in cui l'attuazione è indifferibile sulla scia dell'accelerato finanziamento delle opere portuali più urgenti.

Giuseppe Tacconi

Iniziati ieri

Incontri fra Confindustria e confederazioni dei lavoratori

Mancini convocherà i sindacati edili

Ha avuto luogo ieri l'incontro fra la Confindustria, la CGIL, la CISL e la UIL per determinare i problemi sindacali da affrontare nei prossimi incontri e il relativo calendario dei lavori.

Nota alla Confagricoltura

La Federbraccianti chiede lo sblocco dei contratti

La Federbraccianti è nuovamente intervenuta presso la Confagricoltura sottolineando la gravità della situazione produttiva e salariale dei braccianti e la necessità di una soluzione immediata della contrattazione dei braccianti e salariati.

Denuncia della CGIL

La disoccupazione femminile non è «marginale»

La CGIL ha rimesso una nota sull'occupazione femminile alla Commissione nazionale dei lavoratori istituita presso il ministero del Lavoro e che sta svolgendo un'indagine sui problemi strutturali, della occupazione femminile in Italia.

Grave discorso di Venturini

Attacchi nel PSI

La Commissione di organizzazione del PSI si è riunita ieri a Roma, con la partecipazione dei segretari delle Federazioni provinciali.

Albergo Pirelli ha lasciato la presidenza del gruppo

MILANO, 4. Alberto Pirelli, ad 83 anni, lascia la presidenza dell'omonima società produttrice di pneumatici, cavi ed altri prodotti di gomma.

Anche l'UIL sollecita la riforma delle pensioni

La UIL concorda con la richiesta della CGIL che il governo faccia proprio, al più presto, il progetto di riforma delle pensioni presentato dal CNEP.

Armino Pizzorno

Il ministro dell'Agricoltura ha chiesto la riduzione degli organici delle aziende agricole.

Albergo Pirelli ha lasciato la presidenza del gruppo

La disoccupazione femminile non è «marginale»

Grave discorso di Venturini

Attacchi nel PSI

Nota alla Confagricoltura

La Federbraccianti chiede lo sblocco dei contratti

La Federbraccianti è nuovamente intervenuta presso la Confagricoltura sottolineando la gravità della situazione produttiva e salariale dei braccianti e la necessità di una soluzione immediata della contrattazione dei braccianti e salariati.

Denuncia della CGIL

La disoccupazione femminile non è «marginale»

Grave discorso di Venturini

Attacchi nel PSI

Albergo Pirelli ha lasciato la presidenza del gruppo

Anche l'UIL sollecita la riforma delle pensioni

Il ministro dell'Agricoltura ha chiesto la riduzione degli organici delle aziende agricole.

Albergo Pirelli ha lasciato la presidenza del gruppo

Nota alla Confagricoltura

La Federbraccianti chiede lo sblocco dei contratti

Denuncia della CGIL

La disoccupazione femminile non è «marginale»

Grave discorso di Venturini

Attacchi nel PSI

Albergo Pirelli ha lasciato la presidenza del gruppo

Anche l'UIL sollecita la riforma delle pensioni



UDLEY - Cani polizioti impiegati dalla polizia Inglese per ridurre alla ragione un gruppo di fessolati, che avevano aggredito alcuni uomini di colore, Immigrati dalle Antille.

Discriminazione razziale: un problema per i laburisti

Respinta dal Parlamento una proposta di legge apertamente razzista dei conservatori sostenuta da Douglas-Home - La presenza dei lavoratori di colore pone in luce difetti di fondo del sistema sociale britannico

LONDRA. - Nell'angolo degli oratori di Hyde Park, alla domenica, il maggior successo riscuote un negro che parla a favore del panafricanismo. Le invettive scagliate contro il « blocco » così cono- nico dal divagante oratore, che si leva dai cozzoli improvvisati circostanti, fanno parte del folklore di una località di Londra che il visitatore più distratto coglie avendola annotata, insieme a Piccadilly, nella lista delle curiosità turistiche. La folla cosmopolita in ascolto non si scomunge quando l'oratore africano attacca l'imperialismo, esalta Malcolm X, o domanda ironicamente cosa sta facendo il governo inglese per fermare la aggressione americana nei confronti del Vietnam. Gli inglesi presenti addirittura si divertono a coprire il negro di epiteti razzisti, come quando il negro, esauriti gli argomenti politici, mette in dubbio la vitalità della nazione che lo ospita. Chi parla appartiene a quel milione di immigrati dal Commonwealth residenti in Gran Bretagna, che costituiscono uno dei problemi interni più sentiti di questa nazione. La tolleranza che accoglie le parole dell'oratore negro nel sontuoso scenario di Hyde Park, non trova tuttavia ricambio nella vita di ogni giorno che, sotto la superficie, nasconde le tensioni e le contraddizioni di una società che della discriminazione razziale.

Anche se si preferisce non arlarne, il colour bar, cioè lo sbarramento discriminatorio contro il colore della pelle diversa dalla bianca, esiste in Inghilterra e in parte si riflette negli attuali disposti di legge che limitano l'immigrazione dai paesi del Commonwealth. La questione è stata ancora una volta dibattuta in questi giorni nel Parlamento, dove un conservatore estremista, sir Cyril Osborne, aveva presentato una proposta di legge che avrebbe reso ancora più difficile l'ingresso in Gran Bretagna, imponendo un'aliquota assai ristretta e severi controlli sanitari ai migranti, e limitando i permessi di soggiorno ai quali professionisti, una edina penale pulita e la conoscenza della lingua inglese. Il progetto è stato respinto con larga maggioranza, ma fra coloro che l'appoggiavano pare vi fossero il leader dell'opposizione, sir Alec Douglas-Home, Sir Lloyd, Edward Heath e altri esponenti conservatori di primo piano. Tuttavia, anche se l'intenzione di Sir Cyril di codificare di fatto il colour bar è stata bloccata, la questione della popolazione di colore in Gran Bretagna è tutt'altro che risolta e si ripropone ai vari interrogatori sociali che solleveranno essere attentamente esaminata dal governo Wilson, prima che la situazione irrenda esplosiva.

I laburisti stessi hanno dimostrato pericolose incertezze, ricadute in varie occasioni a loro danno come dimostra, ad esempio, la prima confitta elettorale dell'ex ministro degli esteri Gordon Walker l'ottobre scorso a Smethwith, una circoscrizione che ha una forte comunità di immigrati del Commonwealth. Infatti a Smethwith esiste un'associazione locale laburista che pratica la discriminazione razziale all'interno del proprio club, mandando ogni estorcione al contrario da parte dei dirigenti nazionali del partito. Ed è qui che a Gordon Walker, ritenuto troppo tollerante nei confronti dell'immigrazione dal Commonwealth, venne a mancare il sostegno elettorale del suo stesso compagno di partito.



LONDRA - Centinaia di nuovi immigrati sono affluiti in Gran Bretagna dalle Indie occidentali e da altri paesi del Commonwealth nelle scorse settimane, quando sembrava che potesse essere approvata una legge intesa a limitare l'ulteriore afflusso.

Malmenata e segregata per 12 giorni

Studentessa portoghese impazzisce in carcere

Altri undici antifascisti incriminati dalla PIDE

LISBONA. - Una studentessa di vent'anni, arrestata per opposizione al regime clerico-fascista, e impazzita in carcere in seguito ai maltrattamenti inflitti dai poliziotti. Questo nuovo delitto del salazarismo, denunciato dal padre della vittima, è stato indirettamente e involontariamente commesso dalla stessa magistratura e dalla polizia che, oggi, nell'annunciare il rinvio a giudizio di undici antifascisti, hanno precisato che la studentessa Georgina Azevedo, anch'essa arrestata con gli altri, non è stata incriminata perché « esistono dubbi sulla sua responsabilità penale per infermità mentale ».

Il padre dell'avevedo, un giornalista, ha accusato la polizia politica (la famigerata PIDE) di aver malmenato la ragazza e di averla tenuta segregata per 12 giorni. « Quando la rividi - ha detto - Georgina non riusciva più a connettere ».

L'accusa appare assolutamente fondata, anche perché corrisponde in pieno a quanto già si conosce sui metodi di salazarismo della PIDE. Maltrattamenti, bastonature, torture (come quella tristemente celebre della « statua di sale »), che consiste nel costringere i prigionieri all'immobilità assoluta per ore e giorni interi, vengono comunemente impiegati dalla polizia di Salazar per estorcere confessioni e rivelazioni.

Gli undici incriminati sono otto studenti, un impiegato statale, un infermiere e un cineoperatore. Si conoscono soltanto i nomi dello studente di agronomia Artur Figueira Gouveia e dell'infermiere Bertilina Silba, ventinenne. Sono tutti accusati di aver fatto parte di un'organizzazione terroristica che afferma la PIDE - si proponeva di far esplodere a Lisbona numerosi bombe. Un'ordinanza - secondo la PIDE - sarebbe stato fatto scoppiare il 5 ottobre dal Gouveia, che in tale occasione rimase ferito da una scheggia.

Decreto del Soviet Supremo sulla punizione dei crimini nazisti

MOSCA. - Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha decretato che i crimini nazisti debbano essere processati e puniti a prescindere dal tempo trascorso dal momento in cui furono commessi i crimini. Questo decreto sottolinea il principio di non estinzione del diritto internazionale che hanno trovato espressione nella carta del Tribunale internazionale militare e nelle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il decreto dichiara che i criminali nazisti hanno inflitto disgrazie e sofferenze incalcolabili all'umanità, i popoli dell'URSS che hanno subito gravissime perdite durante la guerra non possono permettere che i barbari fascisti rimangano impuniti. Lo Stato sovietico parte invariabilmente dalle disposizioni generali riconosciute dal diritto internazionale sulla necessità di punire i criminali hitleriani a prescindere dal tempo trascorso dal momento in cui furono commessi i crimini.

Leo Vestri

Aperto in Francia il Congresso degli studenti comunisti

Presente una delegazione del C.C. del P.C.F. - Osservatori del P.C. britannico

PARIGI. - Dal nostro inviato (L'VIII Congresso degli studenti comunisti) si è aperto sotto una tempesta di neve in un luogo sperduto: il parco di Montreuil, a due chilometri dal centro di Montreuil, nella banlieue parigina. Se il bosco di Montreuil può essere gradevole in estate, sotto la canicola, esso è in inverno desolato. Nella sala delle feste, un edificio basso e rettangolare che si leva nel parco si batte i denti per il freddo. L'atmosfera politica è invece surriscaldata. Tutta la giornata è passata nel dibattito su questioni di procedura, e le tendenze che dividono l'Unione si sono date battaglia. Il problema in discussione era quello della composizione dell'organismo del Congresso. Due proposte si contrapponevano: l'una, quella della direzione uscente, presentata da Pierre Kahn, che domandava di eleggere una presidenza in cui fossero rappresentate le diverse forze politiche interessate alla linea politica delle altre forze comuniste in Europa. Questa corrente, che ha avuto nelle proprie mani il giornale "Clarté" è stata l'autrice di quella « Lettera aperta al C.C. del PCF » (assi poltica e razzista), che ha ricevuto l'approvazione di un centinaio di professori universitari francesi. Questi ultimi, a causa del sostegno dato all'attuale direzione dell'UEC, sono stati accusati dal Partito di frazionismo; e il loro caso è stato demandato alle cellule, per eventuali provvedimenti disciplinari.

c) La terza corrente, capeggiata da Peninon, Kruvica e Crubellier (tutti faccendieri e del settore lettere di Parigi), ed è costituita da una minoranza preparata.

Nella sua mozione, richiamandosi all'esempio del partito bolscevico prima di Stalin, la sinistra reclama il diritto ad una elaborazione politica autonoma, e alla rappresentanza a proporzionalità delle tendenze nei futuri organismi direttivi dell'Unione degli studenti comunisti.

Maria A. Macciocchi
Romolo Caccavale

Intervista del Presidente a un giornale di Bonn

Nasser a Mosca la prossima estate

Kossighin e Breznev ricambieranno la visita entro l'anno - Bonn non ha ancora deciso circa l'atteggiamento da adottare verso il Cairo

Dal nostro corrispondente BERLINO. Il governo di Bonn, riunitosi stamane, non ha ancora deciso se prendere atto della clamorosa sconfitta diplomatica subita nel mondo arabo in seguito alla visita di Walter Ulbricht nella RAO, o se compiere ulteriori passi le cui conseguenze appaiono imprevedibili.

La chilometrica seduta del gabinetto era iniziata poco dopo le 10. Successivamente, l'agenzia ufficiale di Bonn, DPA, annunciava che Erhard non prendeva parte, come di consueto, alla manifestazione conclusiva del Congresso dei contadini demostrianti che si svolgeva a Odenburg, perché le discussioni sulla futura politica tedesca verso l'Egitto non sono ancora concluse.

Dal canto suo la RAO, attraverso una intervista di Nasser alla « Sueddeutsche Zeitung », ha cercato di spingere in contro il governo federale. L'intervista è stata pubblicata stamane. In essa Nasser ha auspicato il ripristino delle normali relazioni con la Germania, e cioè che il tentativo « di utilizzare le relazioni economiche per esercitare pressioni politiche » non sia rispettato. Nasser ha però messo in guardia il governo federale contro la rottura dei contratti conclusi, « altrimenti saremo costretti anche noi a non rispettare i contratti ». Su questo punto Von Hase ha oggi dichiarato ai giornalisti che per Bonn vale il principio « parti sui contratti ». E cioè che i contratti in corso saranno rispettati.

Chiesto di dare un giudizio sui viaggi di Ulbricht, Nasser ha detto al presidente del Consiglio di Stato della RDT - un uomo notevole - la cui foto egli ha posto su un tavolo al fianco delle foto regolategli da altri uomini di Stato. Nel corso della visita - ha proseguito il presidente della RAO - noi abbiamo migliorato i nostri rapporti economici e culturali e Ulbricht non ha chiesto il riconoscimento della RDT. Nasser ha promesso che la prossima apertura a Berlino di una rappresentanza di un consolato germanico della RAO.

Nell'ultima parte dell'intervista, Nasser ha precisato che egli visiterà quest'anno l'Algeria, il Ghana e l'Unione Sovietica. A Mosca egli sarà in estate e successivamente a Kossighin e Breznev compiranno un viaggio nella RAO.

Wilson vuole mantenere gli impegni H con la NATO

LONDRA. - La Gran Bretagna intende mantenere i propri impegni atomici con la NATO. Il Foreign Office si è affrettato, questo pomeriggio, a rettificare le dichiarazioni ai Comuni del ministro della Difesa, Hooley, che la Gran Bretagna aveva interpretato come un'intervista di natura politica, e non una dichiarazione di ritirare la forza d'urto nucleare dei contingenti aerei della NATO.

La prefazione del Foreign Office ha suscitato la ire della sinistra laburista che già aveva ampiamente espresso fortissime critiche ai programmi strategici inglesi nel corso di due giorni di dibattito sulla politica della difesa in Parlamento.

Questa sera si rileva a Londra la difficoltà in cui si dibatte il governo Wilson nell'ansia di placare un giorno l'ala sinistra del proprio partito promettendo il ripudio della strategia atomica e il giorno dopo di ricostruire l'alleanza occidentale abbandonando la propria fedeltà ai tradizionali schemi militari.

Wilson ha ritenuto necessario, dato lo stato di fermento nelle file laburiste, di concludere oggi in Parlamento il dibattito sulla difesa ad un certo momento è sorto fra lui e il leader conservatore un divergenze nello scambio di battute durante il quale è stato fatto osservare al primo ministro che egli aveva adottato di pari passo la convenzione strategica dei conservatori e di cui invece egli aveva garantito la liquidazione, prima delle elezioni.

Il deterrente atomico inglese, infatti è stato mantenuto in piedi da Wilson. L'unico elemento che è stato eliminato è stato l'aggettivo « indipendente » e a cui nessuno, ovviamente, aveva mai dato credito. La sinistra laburista ha dichiarato di non potersi esprimere, per fedeltà al partito, sul voto a favore del presidente e per la difesa, ma ha tuttavia manifestato tutto il suo dissenso dai contrastanti orientamenti strategici che ne stanno alla base e in particolare dalla volontà britannica di intensificare gli interventi militari in Asia sudorientale.

I. V.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

Ad un abbonato di Reggio Emilia la seconda delle auto in palio

Presso le nostre sedi di Roma e Milano ha avuto luogo, nei giorni scorsi, la terza estrazione dei premi destinati agli abbonati per il 1965. L'estrazione, che è stata presenziata da funzionari dell'Intendenza di finanza, oltre che dai responsabili degli uffici Propaganda dell'Unità, ha dato i seguenti risultati:

HA VINTO LA SECONDA DELLE AUTO IN PALIO:
Almo Onghibene, via Milazzo 1, Reggio Emilia.

HA VINTO UN VIAGGIO IN URSS:
Vincenzo Castagnacci, via del Palazzone 1, Firenze.

HANNO VINTO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA:
Ennio Ciucci, via Pelliccioli, Livorno; Primo Palma, Albarese (Grosseto); Mario Mannucci, Pontassieve (Firenze); Sergio Sensi, via del Pergolino 16, Empoli (Firenze); Olimpio Baccarini, vicolo della Serpe, Roma; Ettore Fassi, via Silvio Bicchii, Ardenza (Livorno); Marco Maruzzi, corso Milano 60, Viterbo (Ravenna); Ing. M. Marchiori, via Lombardina, 18, Bologna; Giorgio Bonaccini, Saliotto Panaro (Modena); Giovanni Vaccaro, Scaglia di Sorra (Modena); Afro Olibrandi, via Basso, Portofino (Reggio Emilia); Fonda, via Colonna 66, Trieste; Raffaele Ariagno, via Fratelli Bianchetti, Lessona (Vercelli); S.M.S. S.A.S., piazza De Castiglione 6, Genova (Aquila); E. Falgout, Forli 65, Torino; Famiglia Montanari, S. Tommaso (Reggio Emilia).

HANNO VINTO UN OROLOGIO DA POLSO:
Piero Nanni, via Fiorentina 2, Pisa; Remo Moscardi, via G. Pascoli 7, Prato (Firenze); Luigi La Fortuna, corso E. Carrari, Ruvo di Puglia (Bari); Gaetano Fieravanti, Castelnuovo (Perugia); Giovanni Luciano, Calangiano (Sassari); Domenico Ciliani, Grutti S. Terenziano (Perugia); Luigi Meo, via S. Michele del Carso, Viaciano (Napoli); Donato Marini, via Tigra 16, Roma; Giovanni Bonetti, via Pratomaggiore, Rivoltella (Brescia); Cooperativa La Proletaria, piazza Libertà, Trezzo d'Adda (Milano); Carlo Bertolandi, via Basso, Portofino (Bologna); Michele Facchini, Cooperativa di consumo, Bondeno (Modena); Pietro Vellani, Carpi (Modena); Diana Ravaoli, Cooperativa agricola, Camilano (Bologna); Celso Cattini, via Ferretti, Fabbrico (Reggio Emilia); Sen. Luigi Galani, via G. A. Tellei, Rovigo; Alessandro Vercelle, via A. Lamarmora 73, Coggiola Villa (Vercelli); Giovanni Berlinguer, corso S. Maurizio 51, Torino; L. Nathan, Rue de la Cité Universitaire 3, Parigi; Walter Zambon, Posina (Vicenza); Danilo Pietri, via Ori, Campogalliano (Arezzo); Alfredo Dei Degno, via Esemio 59, Grosseto (Udine); Amministrazione Regionale della Val d'Aosta: Bruno Bracchi, via Loreto 1, Vogogna (Novara); Dario Barbato, via F.lli Carle 46, Torino.

CITAZIONE DI MERITO PER IL COMPAGNO BALDI

Da oltre dieci anni il compagno Luigi Baldi è l'organizzatore della diffusione dell'Unità e della stampa di Partito nelle Sezioni di MONTETRONDO e MONTETRONDO SCALO (Roma), due Sezioni all'avanguardia nella diffusione. Nel corso del 1964 il compagno Baldi ha raccolto 165.000 lire per l'Unità e ha diffuso personalmente ogni settimana 120 copie dell'Unità. 50 di Vie Nuove, 20 di Rinascente; ha raccolto tre abbonamenti all'Unità, otto a Vie Nuove oltre ad un notevole numero di copie di altri periodici democratici; ha ricoverato 90 compagni e ne ha reclutati 9. Un altro dei tanti esempi di concreta attività in direzione del giusto legame: rafforzamento del Partito e incremento della diffusione dell'Unità.

MANTOVA OLTRE IL 100% PER GLI ABBONAMENTI

Anche la Federazione di MANTOVA ha superato il 100% dell'obiettivo per la campagna degli abbonamenti all'Unità. A circa due mesi dalla conclusione della campagna seguono così a cinque le Federazioni che hanno raggiunto o superato il 100%, mentre numerose altre stanno per raggiungere e fra esse Prato, Bolzano, Parma, Verona, Catanzaro. L'andamento della pubblicazione del libro su Togliatti, destinato agli abbonati annuali e semestrali, consentirà subito a tutte le organizzazioni di accelerare il lavoro di recupero dei vecchi abbonati e di raccogliere nuovi abbonati fra coloro che vorranno assicurarsi l'eccezionale volume.

Leo Vestri

Allarme in USA e nel mondo per gli sviluppi dell'aggressione

Morse: Washington cerca lo scontro con Pechino

rassegna internazionale

Il dr. Stranamore alla Casa Bianca

A Washington l'ora del dottor Stranamore. Da ieri le agenzie di stampa descrivono, con dovizia di particolari, la situazione...

governi di ogni parte del mondo. Ognuno comprende, infatti, che una sola bomba sganciata sul territorio cinese significherebbe lo scoppio di un conflitto di dimensioni incalcolabili...

NEW YORK, 4

Il presidente Johnson ha conferito oggi con il segretario di Stato, Dean Rusk, in merito alle manifestazioni di protesta contro l'aggressione al Vietnam, svoltesi a Mosca...



MOSCA — La manifestazione avvenuta ieri a Mosca davanti alla sede dell'ambasciata americana nell'URSS...

Cuba

Castro: aiutare il Vietnam con tutti i mezzi

Dimostrazioni anti-USA a Parigi

PARIGI, 4. Davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi hanno avuto luogo oggi manifestazioni di protesta contro l'aggressione americana in Indocina.

Si è votato nel Kerala per l'Assemblea dello Stato

NUOVA DELHI, 4. Si sono svolte oggi nel Kerala le elezioni per il Parlamento statale. Quindici erano i partiti in gara...

Ciombè alla conferenza dell'OUA a Nairobi

NAIROBI, 4. Alla conferenza dei ministri degli esteri dell'OUA (Organizzazione per l'Unità Africana) il governo di Leopoldville è rappresentato da Ciombè...

Crisi

(una di Moro e l'altra di Rumor) diffuse a tarda notte dopo un lunghissimo incontro...

LA GIORNATA Moro ha riunito ieri mattina il Consiglio dei ministri. Ha fatto una relazione riassumendo per sommi capi gli incontri avuti...

DOCUMENTO Gli accordi quadripartiti rinnovati per la ennesima volta, saranno riassunti da Moro in una dichiarazione politica...

Un articolo di Amendola sulla crisi

Il compagno Giorgio Amendola in un articolo che compare sul nuovo numero di Rinascita...

SCELBA E FANFANI

Nella mattinata di ieri Moro aveva avuto un nuovo incontro con Rumor, Gavio, Zaccagnini e Piazza del Gesù...

L'AVANA, 4. Parlando ieri sera durante una cerimonia per festeggiare una brigata di tagliatori...

PARIGI, 4. Davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi hanno avuto luogo oggi manifestazioni di protesta...

Castro ha denunciato con grande forza le aggressioni contro il Vietnam, accusando gli Stati Uniti di atti di bandirismo internazionale...

A questa dichiarazione Scelba ha preteso — ulteriore umiliazione per il PSI — che seguisse un comunicato della segreteria...

Tuttavia questo, aggiunge il compagno Amendola, non è il momento delle furberie politiche...

Mosca

non può passare indifferente a questi passi pericolosi. Il compagno Rumor, nel suo discorso, ha parlato della situazione che si sta creando nel sud-est asiatico...

DALLA PRIMA PAGINA

erano diffuse su veti e preclusioni avanzate nei confronti dell'on. Scelba e dei suoi amici. Dalla nota si capisce che gli scelbiani rimarranno nella direzione del partito.

LA GIORNATA Moro ha riunito ieri mattina il Consiglio dei ministri. Ha fatto una relazione riassumendo per sommi capi gli incontri avuti...

DOCUMENTO Gli accordi quadripartiti rinnovati per la ennesima volta, saranno riassunti da Moro in una dichiarazione politica...

Un articolo di Amendola sulla crisi

Il compagno Giorgio Amendola in un articolo che compare sul nuovo numero di Rinascita...

SCELBA E FANFANI

Nella mattinata di ieri Moro aveva avuto un nuovo incontro con Rumor, Gavio, Zaccagnini e Piazza del Gesù...

L'AVANA, 4. Parlando ieri sera durante una cerimonia per festeggiare una brigata di tagliatori...

PARIGI, 4. Davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi hanno avuto luogo oggi manifestazioni di protesta...

Castro ha denunciato con grande forza le aggressioni contro il Vietnam, accusando gli Stati Uniti di atti di bandirismo internazionale...

A questa dichiarazione Scelba ha preteso — ulteriore umiliazione per il PSI — che seguisse un comunicato della segreteria...

Tuttavia questo, aggiunge il compagno Amendola, non è il momento delle furberie politiche...

Mosca

non può passare indifferente a questi passi pericolosi. Il compagno Rumor, nel suo discorso, ha parlato della situazione che si sta creando nel sud-est asiatico...

dalla, rafforzate da reparti dell'esercito e circa tremila studenti afro-asiatici della Università degli Stati Uniti...

LA GIORNATA Moro ha riunito ieri mattina il Consiglio dei ministri. Ha fatto una relazione riassumendo per sommi capi gli incontri avuti...

DOCUMENTO Gli accordi quadripartiti rinnovati per la ennesima volta, saranno riassunti da Moro in una dichiarazione politica...

Un articolo di Amendola sulla crisi

Il compagno Giorgio Amendola in un articolo che compare sul nuovo numero di Rinascita...

SCELBA E FANFANI

Nella mattinata di ieri Moro aveva avuto un nuovo incontro con Rumor, Gavio, Zaccagnini e Piazza del Gesù...

L'AVANA, 4. Parlando ieri sera durante una cerimonia per festeggiare una brigata di tagliatori...

PARIGI, 4. Davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi hanno avuto luogo oggi manifestazioni di protesta...

Castro ha denunciato con grande forza le aggressioni contro il Vietnam, accusando gli Stati Uniti di atti di bandirismo internazionale...

A questa dichiarazione Scelba ha preteso — ulteriore umiliazione per il PSI — che seguisse un comunicato della segreteria...

Tuttavia questo, aggiunge il compagno Amendola, non è il momento delle furberie politiche...

Mosca

non può passare indifferente a questi passi pericolosi. Il compagno Rumor, nel suo discorso, ha parlato della situazione che si sta creando nel sud-est asiatico...

LA GIORNATA Moro ha riunito ieri mattina il Consiglio dei ministri. Ha fatto una relazione riassumendo per sommi capi gli incontri avuti...

DOCUMENTO Gli accordi quadripartiti rinnovati per la ennesima volta, saranno riassunti da Moro in una dichiarazione politica...

Un articolo di Amendola sulla crisi

Il compagno Giorgio Amendola in un articolo che compare sul nuovo numero di Rinascita...

SCELBA E FANFANI

SCELBA E FANFANI

Nella mattinata di ieri Moro aveva avuto un nuovo incontro con Rumor, Gavio, Zaccagnini e Piazza del Gesù...

L'AVANA, 4. Parlando ieri sera durante una cerimonia per festeggiare una brigata di tagliatori...

PARIGI, 4. Davanti all'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi hanno avuto luogo oggi manifestazioni di protesta...

Castro ha denunciato con grande forza le aggressioni contro il Vietnam, accusando gli Stati Uniti di atti di bandirismo internazionale...

A questa dichiarazione Scelba ha preteso — ulteriore umiliazione per il PSI — che seguisse un comunicato della segreteria...

Tuttavia questo, aggiunge il compagno Amendola, non è il momento delle furberie politiche...

Mosca

non può passare indifferente a questi passi pericolosi. Il compagno Rumor, nel suo discorso, ha parlato della situazione che si sta creando nel sud-est asiatico...

Stab. Fotografico G. A. 11 ROMA - Via dei Taurini 4, 10

Belgrado

Per il Vietnam consultazioni con i governi non impegnati

BELGRADO, 4. Nel corso della settimanale conferenza stampa, il portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo, Dusan Blagojevic, interrogato da un giornalista...

Berlino

Impegni per il Vietnam dei Comitati della pace

BERLINO, 4. I rappresentanti dei Comitati nazionali della Pace, riuniti nei giorni scorsi a Berlino, hanno approvato una risoluzione...

Cambogia

Sukarno denuncia l'aggressione americana

PHNOM PENH, 4. Il presidente indonesiano Sukarno ha preso oggi la parola in una conferenza stampa...

Berlino

Impegni per il Vietnam dei Comitati della pace

BERLINO, 4. I rappresentanti dei Comitati nazionali della Pace, riuniti nei giorni scorsi a Berlino, hanno approvato una risoluzione...

Sardegna: un problema sociale di drammatica attualità

La scuola materna è arretrata di almeno cent'anni

Appena 45 mila su 100 mila bambini in età prescolastica frequentano l'asilo. La situazione a Cagliari: domina l'iniziativa privata - Debole e generico impegno dell'assessore socialista alla P.I. - Il PCI chiede una adeguata rete di scuole materne statali e gratuite

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4. Il problema dell'educazione dell'infanzia è, in questi giorni, di drammatica attualità in Sardegna. Si contano nell'isola ben 100 mila bambini in età prescolastica, ma appena 45 mila di essi frequentano gli asili. L'ESMAS, l'ente regionale che si occupa dell'infanzia, in dieci anni di attività ha assistito 7.500 bambini, con un aumento annuo, negli ultimi cinque anni, di sole 500 unità. Seguendo un tale ritmo, gli obiettivi del piano quinquennale di rinascita (assistenza al 70 per cento dei bambini sotto i sei anni) saranno raggiunti in non meno di 25 anni.

questo delicato settore. E' necessario innanzi tutto convincersi che il sistema pedagogico dell'educazione dell'infanzia, fondato esclusivamente sull'istituto familiare, è ormai inadeguato e deve essere quanto meno integrato con nuovi strumenti pubblici che consentano l'inserimento del bambino nella vita sociale. Bisogna, quindi, istituire la scuola materna pubblica e gratuita in ogni centro, a prescindere dalla presenza di una scuola materna privata. I compiti della scuola pubblica non possono essere, infatti, delegati alla iniziativa privata, e tanto meno si può pensare che quest'ultima venga sostenuta con contributi pubblici addirittura del 70 per cento. Come avviene oggi, per volontà della Democrazia cristiana.

Un esempio valga per tutti: quello di Cagliari. La situazione degli asili-nido nel capoluogo della Regione è stata denunciata dal compagno prof. Alberto Granese durante il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Brozzi. Per quanto riguarda il problema degli asili, infatti, il programma della Giunta di centro-sinistra è quanto di più generico si possa immaginare. A Cagliari c'è un solo asilo statale. Gli altri, circa una quarantina, sono privati, ESMAS o comunali. C'è poi la proliferazione degli asili infantili «abusivi» che non hanno alcun riconoscimento pubblico e si limitano ad una opera di pura sorveglianza. Il settore è dominato dalla iniziativa privata, in larga parte clericale o condizionata da interessi di speculazione economica.

In pochi casi si può dire che il lavoro svolto a Cagliari sia il compito di pre-obbligo scolastico. Gli asili migliori, anche questi sovvenzionati con fondi pubblici, sono accessibili soltanto ai bambini delle classi abbienti, in quanto la retta, generalmente piuttosto alta, viene stabilita dalla direzione dei singoli istituti privati. Ma, anche in questi casi, mancano garanzie di serietà didattica e di competenza dei dirigenti e del personale insegnante: in generale si tratta di gente pagata malissimo (in alcuni casi meno di 10 mila lire al mese per dipendente) che non si trova certo nelle migliori condizioni di spirito per badare all'educazione dell'infanzia.

Sempre nel programma della giunta di Cagliari (dove per la prima volta sono entrati i compagni socialisti) si parla genericamente di 22 nuovi asili: non si dice, tuttavia, che i nuovi amministratori intendano correggere l'attuale anacronistica situazione. Il compagno Granese, rivolgendosi al sindaco repubblicano Brozzi e all'assessore all'Istruzione, il socialista Dessanay, ha documentato come, nel programma, non vi sia alcun accenno ad una scelta educativa, non si affrontano i problemi della gestione e della qualificazione dei quadri insegnanti. Per un asilo modernamente concepito non bastano le suore, che spesso non hanno nemmeno il diploma della scuola magistrale (diversa, com'è noto, dall'istituto magistrale). Occorre, invece, personale specializzato. In Inghilterra, per esempio, la qualificazione per l'insegnamento nella «nursery school» — che è l'equivalente della nostra scuola materna — occorre un diploma di livello universitario: da noi, purtroppo, si ritiene che basti una generica preparazione.

Il Comune e la Regione possono intervenire per modificare certe archaiche strutture. E' vero, che un assessore socialista può incontrare non poche difficoltà nell'impresa di smuovere un teuto clericale come la scuola materna. Ma è anche vero che, se si vuole un rinnovamento, bisogna pur avere la volontà e la capacità di iniziare una battaglia, anche se è dura e costa sacrifici.

g. p. Giuseppe Podda



Non solo si nega un'assistenza adeguata ai figli dei lavoratori, ma dalle fabbriche sarde vengono anche licenziati i loro padri. Ecco la moglie e il figlio di un operaio licenziato dalla SEM, che protestano davanti alla sede della Giunta regionale Sarda, a Cagliari

Bari: ledendo l'autonomia del Consiglio comunale

Ricatto per tacitare lo scandalo dei villini

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. condiziona la sua approvazione alle norme integrative del P.R. all'estensione di esse alla zona agricola in cui è sorto il villaggio abusivo Adria



Una veduta del villaggio Adria costruito abusivamente in zona agricola. Sospesi i lavori ora il Consiglio Superiore dei LL.PP. vuol sanare la violazione con un ricatto al Consiglio comunale

Domani universitari alle urne

Leccese Dal nostro corrispondente. Nelle giornate di domani e sabato si svolgeranno nella università di Lecce, le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo. Le liste presentate sono quelle dell'UGS, dell'Intesa e dell'AGI. Le operazioni di voto cominceranno domattina alle 7. Le elezioni per il rinnovo del congresso ORUL nel dicembre scorso, ma l'atteggiamento irresponsabile dei gruppi AGI e Intesa, che si astengono dal presentare le proprie liste, provocò il forzato rinvio all'inizio di marzo, generando uno stato di incertezza e di confusione durata fino ad oggi. In contrapposizione alle sterili e generiche posizioni degli altri due gruppi, l'Unione goliardica salentina, dall'altro lato, si presenta agli elettori con un programma serio e concreto, avanzando proposte che scaturiscono dalle effettive esigenze degli universitari dell'ateneo.

Manifestazione di artigiani

LA SPEZIA, 4. Domenica prossima 7 marzo alle ore 9.30 nei locali della Pineta ai Giardini pubblici si svolgerà una manifestazione promossa dall'Associazione provinciale degli artigiani per la riduzione degli oneri fiscali e contributivi a carico della categoria. Svolgerà la relazione introduttiva l'on. Oreste Grimaldi presidente della Confederazione nazionale degli artigiani.

Suicidio a Terni

TERNI, 4. Drammatico suicidio a Moia di Bernardo: un mezzadro che stava per essere cacciato dal podere si è ucciso sparandosi due volte, nel giro di pochi minuti, con il fucile da caccia. Uisse Burattini (57 anni) questa mattina alle 11 si è ritirato nella sua stanza, portando con sé il fucile da caccia, e a una canna Se l'è puntato addosso, e con una fucilata ha tirato il grilletto: la «rosa» lo ha colpito in pieno volto, accecandolo a un occhio e ferendolo alle guance. Soffrendo terribilmente, il mezzadro è ridisceso al pianterreno, ha ricaricato l'arma, è tornato in camera, questa volta puntando l'arma contro il cuore e facendolo scattare il grilletto con un legno a forcina. E' morto sul colpo. La tragedia è stata ricostituita dal sostituto Procuratore dott. Fanulli, che ha svolto le indagini sul suicidio.

Mezzadro scacciato si spara due volte

g. f. p. Dibattito sulla crisi edilizia a Palermo

Tra due mesi lavoro solo per 200 operai

Lo afferma la FIM-CISL in una netta presa di posizione - Anche il PSI sollecita la convocazione dei Consigli

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 4. Da ogni parte politica e sindacale continuano a giungere al sindaco e al presidente della Provincia sollecitazioni per l'immediata convocazione dei consigli al fine di discutere una approfondita discussione e di assumere le iniziative più opportune di fronte alle drammatiche prospettive della nostra economia. Al telegramma della sezione sindacale CGIL dell'Ansaldo nel quale si denunciava la lentezza con cui viene portata avanti l'iniziativa per la difesa e il potenziamento del cantiere da parte del comitato cittadino di emergenza, ha fatto seguito oggi una presa di posizione del sindacato FIM-CISL. L'organizzazione sindacale fa presente che nel cantiere è in corso di allestimento una sola nave che comporrà i lavori per un mese; nello scalo è in corso di costruzione un'altra unità che sarà terminata fra due mesi. Nuovi lavoratori vengono posti in «attesa lavoro» e subiscono gravi decurtazioni di salario. Andando di questo passo nel cantiere tra due mesi ci sarà lavoro per soli 200 dipendenti. I provvedimenti urgenti chiesti alle autorità — essi

Il 10-11 aprile prossimo

Conferenza di organizzazione del PCI a Catanzaro

Mutamenti negli organi dirigenti decisi dal CF e dalla CFC

CATANZARO, 4. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo di Catanzaro, dopo un approfondito esame della situazione esistente in provincia, hanno deciso di convocare una conferenza di organizzazione che sarà tenuta a Catanzaro il 10 e 11 aprile 1965. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo inoltre hanno preso atto che il compagno in provincia, segretario della Federazione di Catanzaro, è stato richiamato a Roma dalla direzione del partito perché assistente al direttivo e lo hanno ringraziato per il contributo dato nel corso di circa sei anni di attività presso la Federazione di Catanzaro. Per sopprimere alle necessità contingenti sorte dalla convocazione della conferenza di organizzazione, hanno deciso l'allargamento della segreteria che dovrà portare avanti la preparazione della conferenza di organizzazione. Il direttivo del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, e che con l'inclusione di compagni Tommaso Juliano e Costantino Fittante risulta così composta: Stasi Aldo, facente funzione di segretario; Politano Franco, stampa e propaganda; Nocera Antonio, amministrazione; Juliano Tommaso, enti locali; Stasi Leonardo e Fittante Costantino, organizzazione. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo

Nuova sciagura mineraria in Sicilia

PALERMO, 4. Una nuova mortale sciagura è accaduta in una miniera della Sicilia meridionale, quella di Ganci, 33 anni, addetto agli scavi nel giacimento di salpi tasselli Pasquasia (Enna), è morto sul colpo precipitando in un pozzo profondo cento metri. Sul luogo della sciagura sono in corso due distinte inchieste: una dell'autorità giudiziaria, l'altra del distretto minerario di Enna. In segno di lutto e di protesta per la morte del loro compagno di lavoro, tutti i minatori del bacino compresi gli zolfatori, hanno sospeso oggi il lavoro.

Comunicato della Federazione di Palermo sulla situazione economica

Portare avanti la lotta per lo sviluppo economico dell'Isola

Palermo, 4. Gli ultimi gravi sviluppi della situazione economica palermitana, con particolare riguardo al licenziamento di 300 operai della «Acomando» e all'ulteriore rinvio della riunione dei rappresentanti del governo regionale, della giunta comunale, della Gescal, dell'IACP e dei sindacati per predisporre un piano di immediata utilizzazione di tutti i fondi disponibili per l'edilizia popolare, sono stati presi in esame dalla segreteria della Federazione di Palermo.

Un tale atteggiamento — prosegue il comunicato della Federazione del PCI — rappresenta una sfida alla volontà dei lavoratori palermitani, con l'imponente sciopero del 23 febbraio scorso, hanno voluto ribadire la necessità che, mentre gli indirizzi del governo e che Palermo esca dalla crisi in cui da mesi si è venuta a trovare e che resta un'ombra su questo buon governo, ottenuta nell'opinione pubblica.

Il documento così si conclude: «Di fronte a questi atteggiamenti e a questa situazione di crisi, il nostro partito, che di giorno in giorno si aggrava, i comunisti chiamano la classe operaia e i lavoratori, tutti i ceti popolari, i ceti medi, i piccoli e medi operatori economici, tutte le forze politiche che sono impegnati per un effettivo rinnovamento della città a portare avanti unitariamente la lotta che ha già avuto nello sciopero generale una prima tappa di fondamentale importanza per superare tutte le resistenze, per far mantenere gli impegni presi, per dare a Palermo e alla Sicilia un democratico piano di sviluppo economico».

Mezzadro scacciato si spara due volte

TERNI, 4. Drammatico suicidio a Moia di Bernardo: un mezzadro che stava per essere cacciato dal podere si è ucciso sparandosi due volte, nel giro di pochi minuti, con il fucile da caccia. Uisse Burattini (57 anni) questa mattina alle 11 si è ritirato nella sua stanza, portando con sé il fucile da caccia, e a una canna Se l'è puntato addosso, e con una fucilata ha tirato il grilletto: la «rosa» lo ha colpito in pieno volto, accecandolo a un occhio e ferendolo alle guance. Soffrendo terribilmente, il mezzadro è ridisceso al pianterreno, ha ricaricato l'arma, è tornato in camera, questa volta puntando l'arma contro il cuore e facendolo scattare il grilletto con un legno a forcina. E' morto sul colpo. La tragedia è stata ricostituita dal sostituto Procuratore dott. Fanulli, che ha svolto le indagini sul suicidio.